



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE PER L'ANNO 2026

**Comune di Ziano di Fiemme
Provincia Autonoma di Trento**

Approvato con delibera del Consiglio n° 28 d.d. 01/08/2014

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della L.p. n. 9 dd 01.07.2011

INDICE		
INTRODUZIONE		
Sezione 1	Inquadramento generale	<p>SCHEDA DATI GENERALI</p> <p><u>TAVOLA IG 1</u> - Cartografia di base – SIAT e CTP</p> <p><u>TAVOLA IG 2</u> - Carta di individuazione del reticolo idrografico</p> <p><u>TAVOLA IG 4</u> - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA IG 6</u> - Vie di comunicazione</p> <p><u>SCHEDA IG 7</u> – Popolazione, turisti e ospiti</p> <p><u>SCHEDA IG 8</u> - Censimento delle persone non autosufficienti</p> <p><u>TAVOLA IG 9</u> - Servizi primari e strategici - Rete principale acquedotto e punti di captazione</p> <p><u>SCHEDA IG 10</u> - Dati meteo-climatici</p> <p><u>TAVOLA IG 11</u> – Cartografia delle Aree sensibili</p> <p><u>TAVOLA IG 12</u> - Cartografie con indicazione delle aree strategiche</p> <p><u>SCHEDA IG 13</u> – Catasto eventi disponibili per Ziano di Fiemme – Progetto ARCA 2006</p>

<p>Sezione 2</p>	<p>Organizzazione dell'apparato d'emergenza</p> <p><u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u></p>	<p><u>SCHEDA ORG 1</u> – Introduzione - SINDACO</p> <p><u>SCHEDA ORG 2</u> – Gruppo di valutazione</p> <p><u>SCHEDA ORG 3</u> – Funzioni di Supporto (FUSU)</p> <p><u>SCHEDA ORG 4</u> – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)</p> <p><u>SCHEDA ORG 5</u> - Altre strutture operative della Protezione civile</p> <p><u>SCHEDA ORG 6</u> – Interazioni con DPCTN</p> <p><u>SCHEDA ORG 7</u> - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)</p> <p><u>SCHEDA ORG 8</u> – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività</p>
<p>Sezione 3</p>	<p>Risorse disponibili</p>	<p><u>EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE</u></p> <p><u>SCHEDA EA 1</u> - Punti di raccolta</p> <p><u>SCHEDA EA 2</u> - Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio</p> <p><u>SCHEDA EA 3</u> - Aree aperte di accoglienza</p> <p><u>SCHEDA EA 4</u> - Aree di ammassamento (forze) – Punti di atterraggio elicotteri – Stoccaggio temporaneo rifiuti</p> <p><u>SCHEDA EA 5</u> - Aree parcheggio e magazzino</p> <p><u>SCHEDA EA 6</u> - Aree di accoglienza volontari e personale</p> <p><u>SCHEDA EA 7</u> - Utenze privilegiate</p> <p><u>MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI</u></p> <p><u>SCHEDA MAM 1</u> - Attrezzature e mezzi disponibili</p> <p><u>SCHEDA MAM 2</u> - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche</p> <p><u>SCHEDA MAM 3</u> - Unità di servizi</p>

Sezione 4	Scenari di rischio	<u>INTRODUZIONE</u> <u>SCHEDA SCENARIO</u> - Rischio Idrogeologico - Idraulico <u>SCHEDA SCENARIO</u> - Rischio Idrogeologico - Geologico - Frane SCHEDA SCENARIO - Rischio Sismico
Sezione 5	Informazione della popolazione e autoprotezione	<u>SCHEDA INFO 1</u> – Premessa e finalità <u>SCHEDA INFO 2</u> – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME
Sezione 6	Verifiche periodiche ed esercitazioni	

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.

LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO AI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA (PREVIA VALIDAZIONE DEL SINDACO).

INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Ziano di Fiemme ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla L.p. n. 9 dd 01.07.2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della L.p. 01 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata

deliberata con D.G.P. 1305 del 01.07.2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo volontario dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.

Il modello di intervento adottato per il Comune di Ziano di Fiemme creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per la gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La **gestione dell'emergenza** in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimenti, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La **gestione dell'evento eccezionale** in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in sé la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Ziano di Fiemme il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Ziano di Fiemme dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.

Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile.

Rif. L.p. n. 9 dd 01.07.2011

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Ziano di Fiemme (Sindaco):

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- 4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del D.P.G.P n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque)
- 5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
- 6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.
- 7) viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
- 9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla L.p. n. 9 dd 01.07.2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
- 10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangano ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai

commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla L.p. n. 9 dd 01.07.2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC).

- 11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla L.p. n. 9 dd 01.07.2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale.
- 12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)
- 13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia, rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.
- 14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
- 15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).
- 16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla L.p. n. 9 dd 01.07.2011.
- 17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla L.p. n. 9 dd 01.07.2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterni/e saranno regolate con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE

OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE

PREFAZIONE COMUNALE SPECIFICA

- Prefazione a cura del Sindaco - (finalità del piano);

Scopo del presente Piano è quello di essere lo strumento principale di coordinamento nell'eventualità che si verifichino sul territorio delle grosse calamità per le quali si rendano necessarie delle azioni altrettanto strategiche. Questo manuale contiene tutte le informazioni necessarie a chi opera per poter agire con cognizione e conoscenza del territorio in un contesto basato non più sull'improvvisazione ma sulla base di azioni pianificate rendendo in questo modo per quanto possibile da un lato più efficaci e sicuri gli interventi e dall'altra fornendo basi certe ed in grado di garantire quei punti fissi di ammassamento o di coordinamento necessari in una fase di primo intervento.

La messa in rete di questo strumento in ogni ente permette anche un coordinamento sovra comunale e l'indicazione per ogni territorio degli schemi necessari per poter agire nell'eventualità che si verifichino determinati fenomeni.

- Prefazione del Presidente della Comunità (2016)

Dallo studio della Geologia abbiamo capito che la Terra, in tutte le sue parti, è in continua evoluzione, ed anche i nostri territori non fanno eccezione.

Nel corso dei milioni di anni, la crosta terrestre ha subito dei grandissimi cambiamenti, al posto delle Dolomiti attuali c'era una volta un ambiente lagunare e le stesse Dolomiti, quando si sono formate, erano profondamente diverse e le continue trasformazioni del territorio provocate da slavine, smottamenti, alluvioni, cambiamenti climatici, migrazione dei poli, etc.. che lentamente, ma inesorabilmente, si susseguono, determinano il cambiamento morfologico dell'ambiente.

Prendendo coscienza di questa realtà, che non dipende dall'Uomo, noi dobbiamo cercare di porre in essere quelle attività affinché questi cambiamenti siano più morbidi possibile, visto che non possiamo impedirli, e il cercare di farlo sarebbe foriero di ben più gravi disgrazie.

La programmazione dell'ambiente e delle attività umane sullo stesso, deve essere improntata alla coscienza del fatto che il territorio si deve necessariamente trasformare e che l'uomo non può e non deve impedirlo ma, al contrario, deve assecondarlo e permettere alla natura di fare il suo corso nel modo meno impattante possibile affinché non sia traumatico per la vita delle popolazioni che sul territorio vivono.

Il programmare un piano di protezione civile di Valle ha, quindi, questa duplice valenza: fornire al territorio le linee guida per affrontare qualsiasi evenienza, garantire la sicurezza dei cittadini e monitorare l'evoluzione naturale del territorio, a vantaggio di tutti.

E' un traguardo sicuramente ambizioso, perché significa confrontarsi con la Natura per gestirne l'evoluzione al meglio.

Fatte queste considerazioni, che mettono in luce il valore dell'impegno profuso per rispondere alle esigenze sopra delineate, desidero ringraziare e complimentarmi con tutti

coloro che hanno contribuito alla stesura di questo piano che, come si è brevemente delineato sopra, è di primaria importanza per la gestione della sicurezza della Valle.

E' con un profondo senso di gratitudine, a nome di tutti i cittadini di Fiemme, che esprimo un sentito ringraziamento all'ispettore dei Vigili Volontari Stefano Sandri ed ai suoi collaboratori per l'impegno profuso nello stendere un piano di protezione civile di Valle, secondo quanto esposto sopra, che renderà la Valle più sicura e con meno problemi oltre che con un ambiente più sano e godibile.

Ringrazio tutti i Comandanti dei vari Corpi dei Vigili Volontari della Valle che hanno collaborato per la realizzazione del piano che, poi, saranno impegnati ad applicare ogni qualvolta si renderà necessario.

E' evidente che senza la collaborazione dei Comuni di Fiemme che sono competenti per il territorio nulla sarebbe stato possibile e credo che questa collaborazione di Valle possa essere di esempio per altre fruttuose attività future.

Mi corre l'obbligo di citare anche la Protezione Civile Provinciale che ha steso il protocollo per tutta la Provincia e che è stato da guida anche per quello della nostra Valle.

Un sentito grazie a tutti e buon lavoro.

Raffaele Zancanella

Presidente Comunità Val di Fiemme

- Con la L.p. n. 9 del 01.07.2011 viene previsto che ogni comune si dotasse del proprio piano di protezione civile. Le seguenti circolari applicative hanno stabilito che questo debba essere adottato dai comuni entro il 31 luglio 2014.
- Nel comune di Ziano di Fiemme esisteva già dagli anni 80 una sede distaccata della Protezione Civile Volontaria della provincia di Bolzano. La stessa era nata inizialmente come soccorso alla persona e poi i vari eventi calamitosi hanno indirizzato tale struttura a specializzarsi quale supporto logistico all'allestimento ed il mantenimento dei campi nei vari interventi. Tale organizzazione si è poi dovuta sciogliere nel 2010 visto che la Provincia di Bolzano aveva deciso di non finanziare sedi fuori provincia.
- Attualmente sopperiscono a tale struttura il corpo dei Vigili del Fuoco Volontari del comune di Ziano di Fiemme. Tale piano costituisce parte essenziale delle attività di protezione civile a livello comunale. Esso infatti disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono le strutture comunali ed Enti al fine di ottimizzarne l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.
- Non si sono avuti nel comune di Ziano di Fiemme dopo l'alluvione del 1966 interventi particolari che abbiano impegnato la Protezione Civile cosa però che non possiamo dire in Valle che invece è stata interessata a partire dalla sciagura del Cermis per poi

rendersi particolarmente attiva nella catastrofe che ha colpito il comune di Tesero con la rottura dei bacini di Prestavel ed il conseguente spazzamento a valle dell'intera frazione di Stava. In questo caso anche Ziano ha dato il suo contributo di uomini e mezzi. Molto impegnativi sono poi stati gli interventi fuori Valle relativi ad alluvioni e varie catastrofi per poi passare ai terremoti che ci hanno visto impegnati dal Friuli all'Irpinia, all'Aquila ecc. fino ad arrivare all'Emilia Romagna in un tempo più recente

SEZIONE 1

INQUADRAMENTO GENERALE

SCHEDA DATI GENERALI

TAVOLA IG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP

TAVOLA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico

TAVOLA IG 4 - Carta della pericolosità

TAVOLA IG 6 - Vie di comunicazione

SCHEDA IG 7 - Popolazione, turisti e ospiti

SCHEDA IG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA IG 9 - Servizi primari e strategici - Rete principale acquedotto e punti di captazione

SCHEDA IG 10 - Dati meteo-climatici

TAVOLA IG 11 – Cartografia delle Aree sensibili

TAVOLA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

SCHEDA IG 13 – Catasto eventi disponibili per Ziano di Fiemme–Progetto ARCA 2006

SCHEDA DATI GENERALI

DATI GENERALI		
Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	022226	
Codice di avviamento postale	38030	
Prefisso telefonico	0462	
Popolazione	1.744 abitanti (al 31/10/2025)	
Turismo	292.500 presenze (anno 2024) con una fluttuazione media annua di 801 persone/giorno	
Nome abitanti	Zianesi	
Superficie	35.75 km ²	
Densità	47.14 ab./km ²	
Località e Frazioni	Bosin – Roda – Zanon – Zanolin – Parti del Cioto	
MUNICIPIO		
Indirizzo	Piazza Italia, 7	
Centralino	0462 571122	
Fax	0462 571650	
Sito internet	http://www.comune.ziano.tn.it	
E-mail PEC	comune@pec.comune.ziano.tn.it	
E-mail	protocollo@comune.ziano.tn.it	
Quota	953 m s.l.m.	
Coordinate WGS 84 sessadecimali	Lat. tra 46°15'26" 46°19.48"	Lon. tra 11°31'46" 11°35'37"



Inquadramento del territorio comunale

Il territorio comunale occupa una superficie di 35.75 km²

La morfologia prevalente è montana per il 90% mentre per la quota restante è per il 10% pianura.

Caratteristiche area montana cime rocciose a sud e superfici boscate (abeti rossi e lariceti).

Caratteristiche area pianura Abitato di Ziano di Fiemme con annesse frazioni

Distribuzione centri abitati Ziano di Fiemme e 4 frazioni.

Percentuali territorio e descrizione aree:

Agricole	231,4004
Improduttivo	3,854
Bosco pascolo ecc.	461,0781
Totale silvo-pastorale	696,3325
Totale complessivo	728,1732
Percentuale non antropizzata	95,6%

Inquadramento ambientale, geologico ed idrogeologico

Il versante esposto a Nord possiede un'orografia generalmente uniforme, con pendenze da inclinate a ripide, l'inclinazione media si aggira sui 25 gradi con limitate zone sia pianeggianti che scoscese; i tratti più impervi si localizzano essenzialmente lungo le sponde di vallette incassate (vedi Val dal Bus). Negli impluvi e nelle incisioni abbastanza profonde che rompono l'uniformità dei versanti le vallecole sono particolarmente frequenti nella zona delle Valaree. Il versante inferiore del Cornon (Coronelle, la Roa, Gazo), esposto a sud è più accidentato soprattutto nei settori inferiori con prevalenti caratteristiche di protezione dove a zone ripide e scoscesi si alternano limitati settori franosi e qualche salto di roccia.

Nella zona staccata della Val Bonetta l'accidentalità è ancora maggiore, con balze rocciose cenge, massi e piccole gole solo nella conca pascoliva più in alto il paesaggio si addolcisce. La pendenza media dei due complessi è di 35° (70%) l'orografia è abbastanza uniforme del versante meridionale che presenta un andamento da inclinato a ripido. La pendenza media si aggira attorno ai 25° (46%) con limitate zone sia pianeggianti che scoscese queste ultime si localizzano essenzialmente lungo le rive di vallette incassate e tovi abbastanza profondi che rompono l'uniformità delle pendici

Abbastanza ricco il sistema idrografico, numerosi sono i corsi d'acqua lungo il versante del Lagorai che convogliano le proprie acque nel torrente Avisio; decisamente più asciutta l'altra zona sia a causa dell'esposizione a sud che del meno favorevole substrato roccioso calcareo.

Il sistema idrografico è piuttosto articolato con l'Avisio che accoglie numerosi affluenti di portata perenne soprattutto dal versante sinistro. Le valli principali che scendono da questo versante sono la Val dal Bus in cui confluiscono le numerose vallecole delle zone delle Valaree, la Val di Cavelonte, la Valle di Gazzolin, la Val Castellir e la Val di Sadole. Oltre a questi sono presenti numerosi rivi secondari. L'unico affluente permanente di destra è invece il rio Valaverta, per il resto si ritrovano numerosi impluvi con portata solo occasionale. Gran parte di questi rivi presentano trasporto solido.

Amministrazione Comunale

Giunta Comunale

Sindaco

Fabio VANZETTA

Nato a Cavalese (TN) il 07/08/1963

Data elezione: 10/05/2015 - Data nomina: 11/05/2015

Titolo di Studio: *Licenza Media*

Partito: *Lista Civica*

Vicesindaco

Giuseppe GIACOMUZZI

Nato a Cavalese (TN) il 11/08/1959

Data elezione: 10/05/2015 - Data nomina: 05/09/2016

Titolo di Studio: Diploma professionale

Partito: *Lista Civica*

Assessore

Andrea VARESCO

Nato a Cavalese (TN) il 29/08/1960

Data elezione: 04/05/2015 - Data nomina: 20/05/2015

Titolo di Studio: *Licenza Media Inferiore*

Partito: *Lista Civica*

Assessore

Federica MORANDINI

Nata a Cavalese (TN) il 23/04/1995

Data elezione: 04/05/2015 - Data nomina: 20/05/2015

Titolo di Studio: *Laurea*

Partito: *Lista Civica*

Assessore

Giuliano BACCI

Nato a Roma (TN) il 11/03/1981

Data elezione: 10/05/2015 - Data nomina: 20/05/2015

Titolo di Studio: *Laurea*

Partito: *Lista Civica*

Consiglio Comunale

Consigliere

Giuseppe RIDELLA

Nato a Vercelli (TN) il 29/01/1976

Data elezione: 10/05/2015 - Data nomina: 20/05/2015

Titolo di Studio: *Licenza Media Inferiore*

Partito: *Lista Civica*

Consigliere

Consigliere

Marzia COMINI

Nata a Cavalese (TN) il 04/10/1981
Data elezione: 10/05/2015 - Data nomina: 20/05/2015
Titolo di Studio: *Laurea*
Partito: *Lista Civica*

Consigliere

Giuseppina ZANVETTOR

Nato a Predazzo (TN) il 04/12/1963
Data elezione: 10/05/2015 - Data nomina: 05/09/2016
Titolo di Studio: *Diploma professionale*
Partito: *Lista Civica*

Consigliere

Daniel GIACOMUZZI

Nato a Cavalese (TN) il 06/09/1981
Data elezione: 10/05/2015 - Data nomina: 20/05/2015
Titolo di Studio: *Licenza di Scuola Media Inferiore*
Partito: *Lista Civica*

Consigliere

Stefano GANARINI

Nato a Cavalese (TN) il 08/09/1959
Data elezione: 10/05/2015 - Data nomina: 20/05/2015
Titolo di Studio: *Licenza di Scuola Media Inferiore*
Partito: *Lista Civica*

Consigliere

Elvis PARTEL

Nato a Predazzo (TN) il 15/05/1974
Data elezione: 10/05/2015 - Data nomina: 20/05/2015
Titolo di Studio: *Diploma scuola Professionale*
Partito: *Lista Civica*

Consigliere

Enrico ZORZI

Nato a Cavalese (TN) il 09/05/1970
Data elezione: 10/05/2015 - Data nomina: 20/05/2015
Titolo di Studio: *Licenza Media Inferiore*
Partito: *Lista Civica*

Consigliere

Giulia JORIATTI

Nato a Cavalese (TN) il 03/05/1995
Data elezione: 10/05/2015 - Data nomina: 20/05/2015
Titolo di Studio: *Licenza Media Inferiore*
Partito: *Lista Civica*

Orari Uffici comunali

Orari al pubblico

LUN-MAR-MER-GIO-VEN 08.30 - 12.30 – GIO 14.00 - 16.00

I giorni di recapito del Sindaco sono:

TUTTI I GIORNI 00.00 - 24.00

Incontri in orari diversi possono essere concordati su appuntamento da richiedere presso il Comune di Ziano di Fiemme al numero 0462 571122

Uffici

SEGRETARIO COMUNALE REGGENTE

Dott. Luisa Degiampietro

Martedì pomeriggio 14.00 – 17.00

Venerdì 11.30 – 12.30

segretario@comune.ziano.tn.it

ANAGRAFE e STATO CIVILE - RAPPORTI CON IL PUBBLICO

sig.ra Brigadoi Ornella

anagrafe@comune.ziano.tn.it

RAGIONERIA

sig.ra Pamela Cavada

sig.ra Sara Lazzarotto

ragioneria@comune.ziano.tn.it

UFFICIO TECNICO

sig.ra Zola Sara

sig.ra Sief Sara

ufficiotecnico@comune.ziano.tn.it

PROTOCOLLO

sig.ra Andreina Cavada

protocollo@comune.ziano.tn.it

CUSTODE FORESTALE

sig. Silvia Rossi

Tel. 331/5661289

TAVOLA IG 1 – Cartografia di base – SIAT E TCP



TAVOLA IG 2 – Carta di individuazione del reticolo idrografico

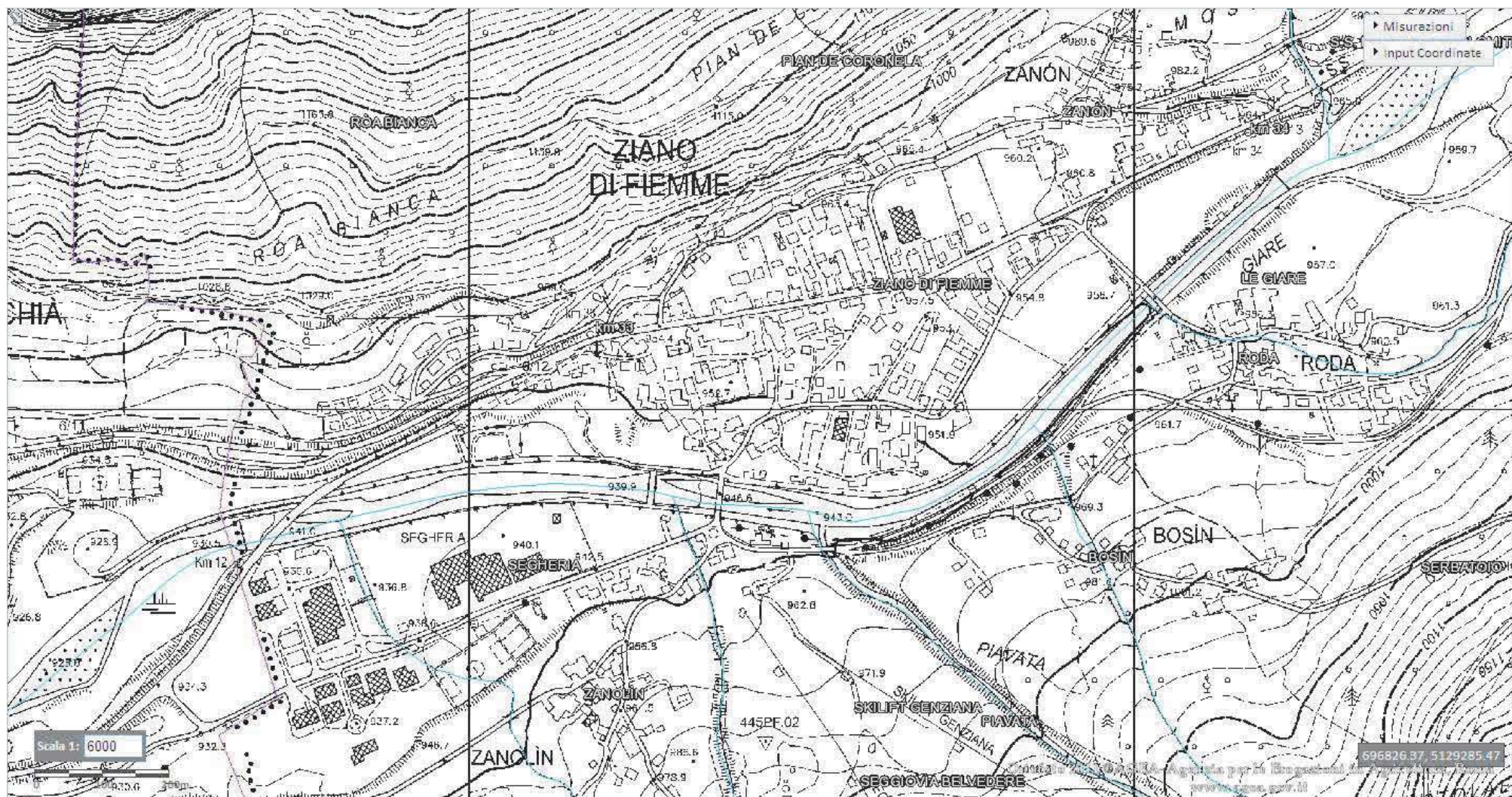


TAVOLA IG 4 – Carta della pericolosità

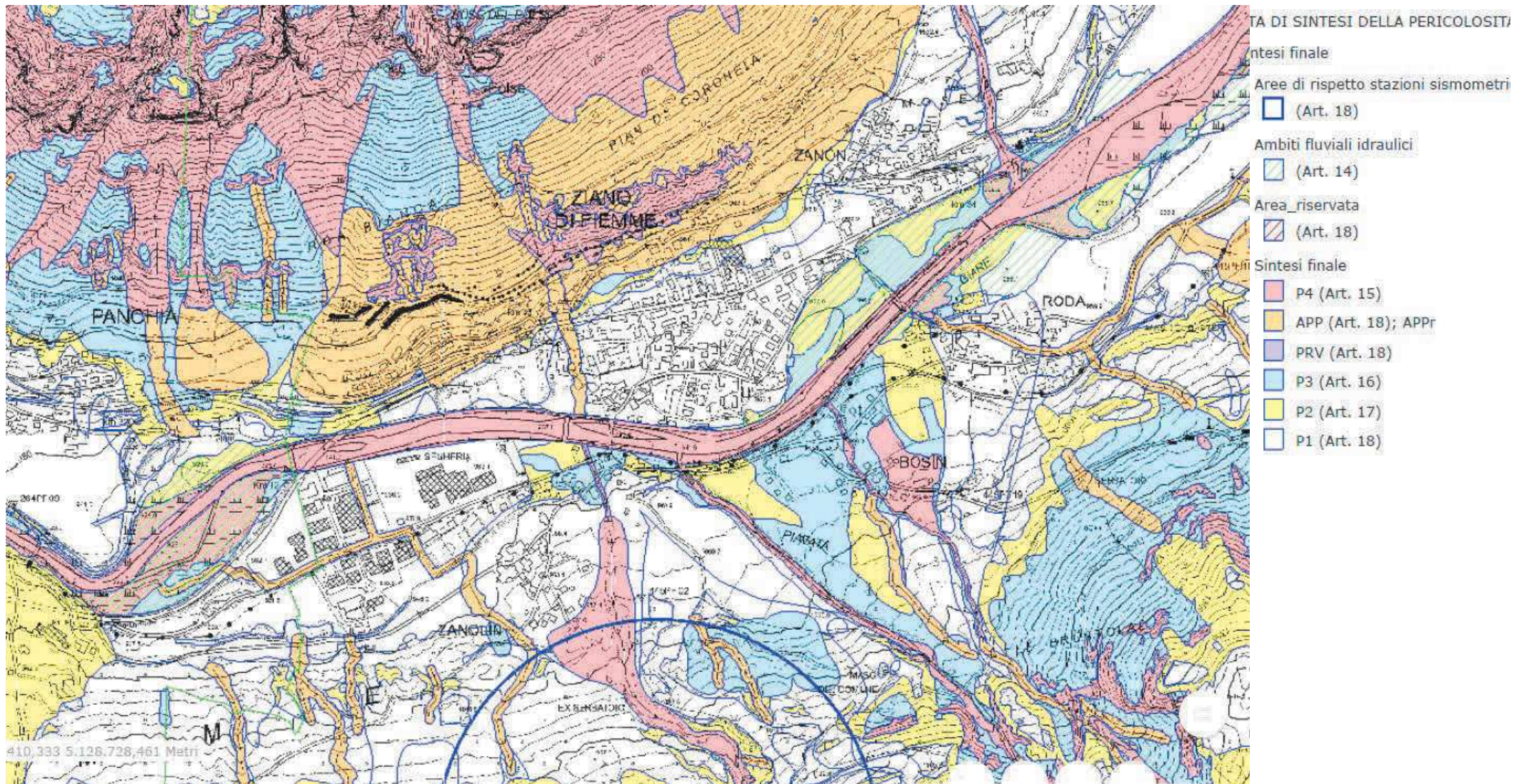
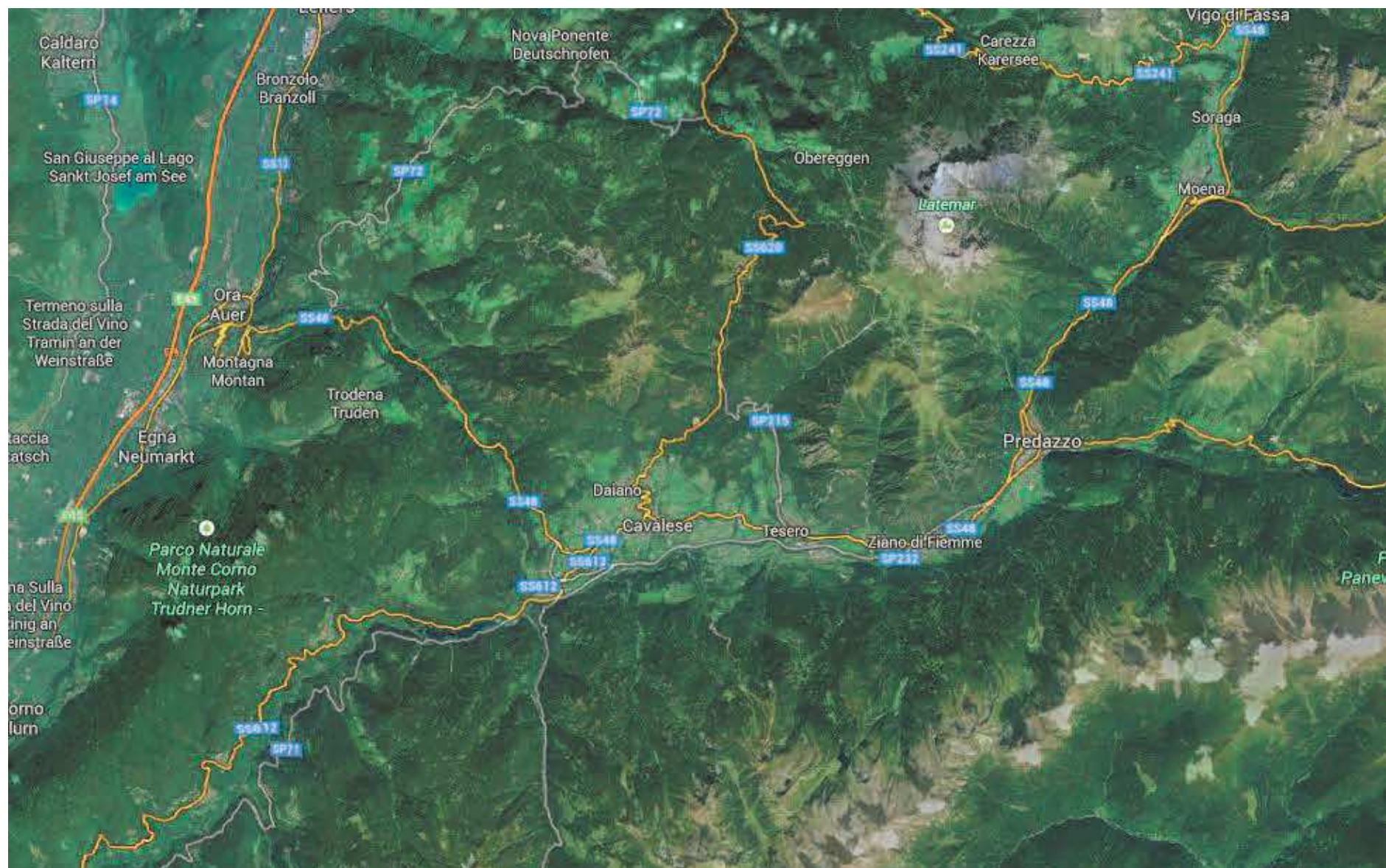


TAVOLA IG 6 – Vie di comunicazione







SCHEDA IG 7 – Popolazione, turisti e ospiti

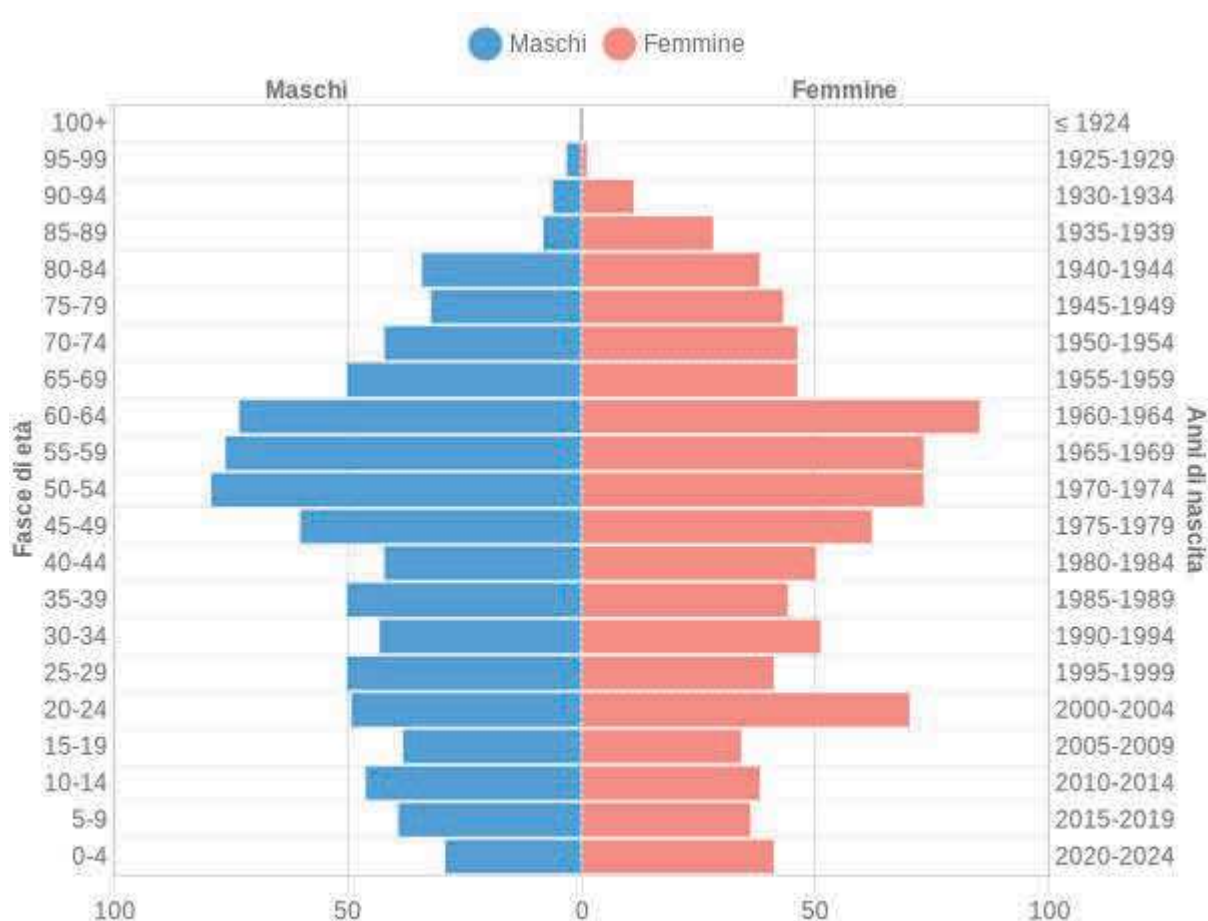
Popolazione, turisti ed ospiti

(<http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/87-ziano-di-fiemme/statistiche/>)

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Ziano di Fiemme per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2016.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Popolazione per età, sesso



Popolazione per età e sesso - 2025

COMUNE DI ZIANO DI FIEMME (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2025 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Piano di Protezione Civile del Comune di Ziano di Fiemme

Distribuzione della popolazione 2025 - Ziano di Fiemme

Età	Maschi	Femmine	Totale
0-4	29 41,4%	41 58,6%	70 4,0%
5-9	39 52,0%	36 48,0%	75 - 4,3%
10-14	46 54,8%	38 45,2%	84 4,8%
15-19	38 52,8%	34 47,2%	72 4,1%
20-24	49 41,2%	70 58,8%	119 6,8%
25-29	50 54,9%	41 45,1%	91 5,2%
30-34	43 45,7%	51 54,3%	94 5,3%
35-39	50 53,2%	44 46,8%	94 5,3%
40-44	42 45,7%	50 54,3%	92 5,2%
45-49	60 49,2%	62 50,8%	122 6,9%
50-54	79 52,0%	73 48,0%	152 8,6%
55-59	76 51,0%	73 49,0%	149 8,5%
60-64	73 46,2%	85 53,8%	158 9,0%
65-69	50 52,1%	46 47,9%	96 5,5%
70-74	42 47,7%	46 52,3%	88 5,0%
75-79	32 42,7%	43 57,3%	75 4,3%
80-84	34 47,2%	38 52,8%	72 4,1%
85-89	8 22,2%	28 77,8%	36 2,0%
90-94	6 35,3%	11 64,7%	17 1,0%
95-99	3 75,0%	1 25,0%	4 0,2%
100+	0 0,0%	0 0,0%	0 0,0%
Totale	849 48,2%	911 51,8%	1.760 100%

Gli stranieri residenti a Ziano di Fiemme al 1° gennaio 2024 sono **75** e rappresentano il 4,2% della popolazione residente

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Macedonia del Nord	Europa centro orientale	9	12	21	28,00%
Romania	Unione Europea	5	9	14	18,67%
Polonia	Unione Europea	1	3	4	5,33%
Moldova	Europa centro orientale	1	3	4	5,33%
Albania	Europa centro orientale	3	1	4	5,33%
Paesi Bassi	Unione Europea	0	2	2	2,67%
Ucraina	Europa centro orientale	0	2	2	2,67%
Lettonia	Unione Europea	1	1	2	2,67%
Repubblica Ceca	Unione Europea	0	1	1	1,33%
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	0	1	1	1,33%
Germania	Unione Europea	1	0	1	1,33%
Bulgaria	Unione Europea	0	1	1	1,33%
Totale Europa		21	36	57	76,00%
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Nigeria	Africa occidentale	3	2	5	6,67%
Marocco	Africa settentrionale	2	0	2	2,67%
Madagascar	Africa orientale	0	1	1	1,33%
Totale Africa		5	3	8	10,67%
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Brasile	America centro meridionale	0	2	2	2,67%
Repubblica Dominicana	America centro meridionale	0	2	2	2,67%
Cile	America centro meridionale	0	1	1	1,33%
Totale America		0	5	5	6,67%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Pakistan	Asia centro meridionale	2	1	3	4,00%
Georgia	Asia occidentale	0	1	1	1,33%
Totale Asia		2	2	4	5,33%
OCEANIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Nuova Zelanda	Oceania	1	0	1	1,33%
Totale Oceania		1	0	1	1,33%
		Maschi	Femmine	Totale	%
TOTALE STRANIERI		29	46	75	100,00%

Considerazioni relativi ai turisti

Dai dati a disposizione si deduce che nell'anno 2017 (ultimo dato utile), la fluttuazione giornaliera media derivante da persone che soggiornano a vario titolo nelle strutture

ricettive risulta pari persone con un totale di 29.363 ospiti. Le punte massime sono Luglio e Agosto nel periodo estivo e Natale nel periodo invernale.

ANNO	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Numero arrivi	25.393	29.883	30.345	30.204	29.363	30.551	30.850	31.518
Numero presenze	245.330	270.397	269.698	268.493	261.282	263.323	263.623	269.120

Il dato evidenzia come il Comune sia soggetto ad affollamenti estemporanei che possano comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione; questo fermo restando che le strutture ricettive possono ospitare complessivamente 2972 persone e le stesse sono da contattare per l'evacuazione medesima.

N.B.

Le elaborazioni indicate chiaramente non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale di informare la popolazione sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

SCHEDA IG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

Persone non autosufficienti come da elenco dei sussidi

n° _____ **DATO NON DISPONIBILE**

Persone non in grado di deambulare

n° _____ **DATO NON DISPONIBILE**

Persone a cui viene distribuito il pasto giornaliero da parte della Comunità Territoriale

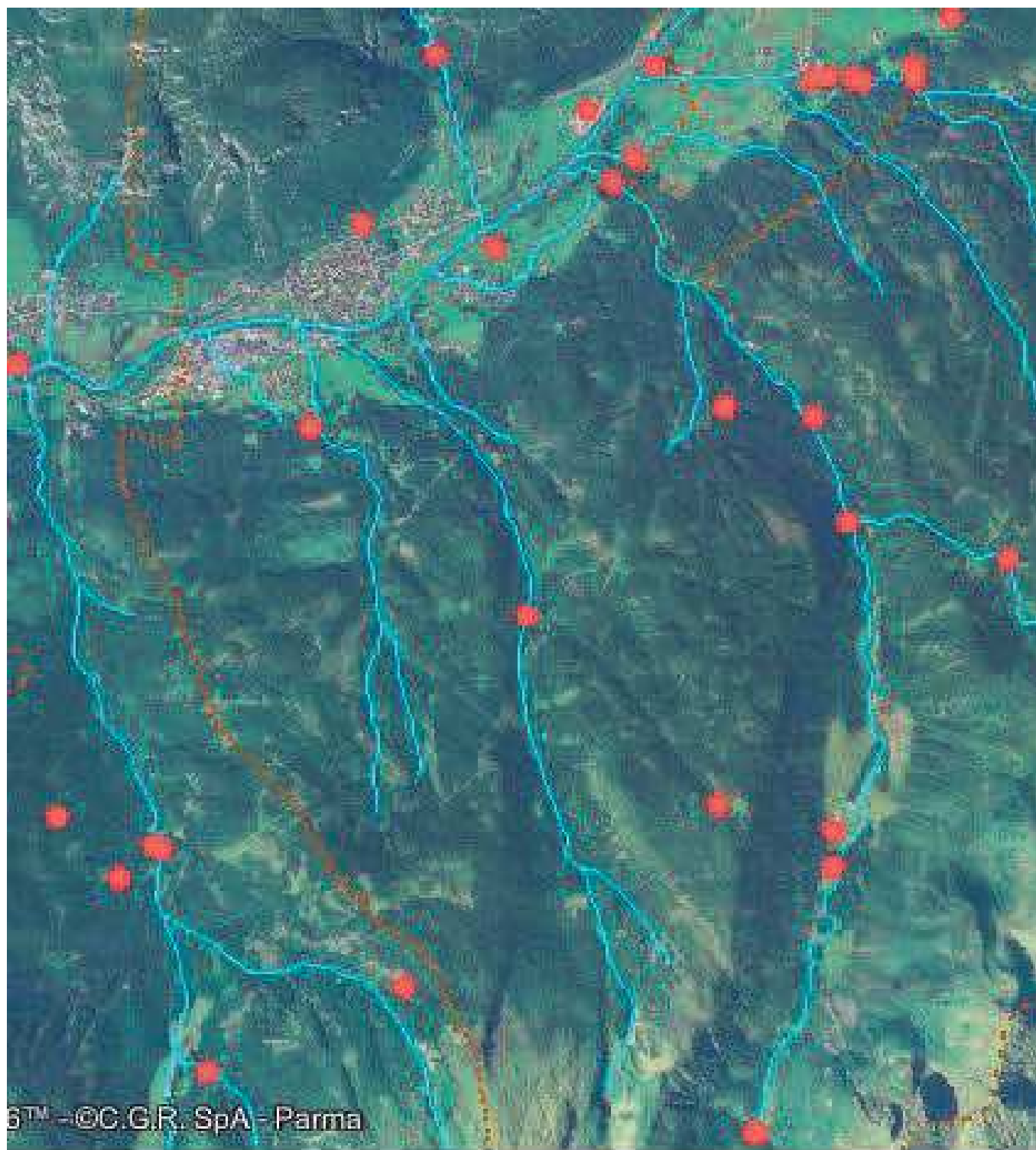
n° **9**

Altro criterio d'attenzione può essere considerata la fascia d'età sopra i 70 anni.

n° **292**

TAVOLA IG 9 - Servizi Primari e Strategici

Rete principale acquedotto e punti di captazione.




Limiti amministrativi	
	Comuni amministrativi
	Provincia
Derivazioni e Restituzioni	
	Derivazioni attive
Corpi idrici	
	Corsi d'acqua

Concessioni idriche attive nel Comune Ziano di Fiemme

PRATICA	DEFUSO	CORPO IDRICO	Q_MAX	Q_MED	N_COORD	N_COORD	SCADENZA
A/0365	1 INNEVAMENTO	CORSO D'ACQUA	2	2	699259	5130215	31/01/2005
C/1111	1 IGIENICO E ASSIMILATI	CANALE	10	10	699119	5129773	31/12/2018
C/1111	2 IGIENICO E ASSIMILATI	CORSO D'ACQUA	10	10	698993	5129642	31/12/2018
C/12796	1 USO POTABILE	POZZO	25	25	698359	5129290	26/04/2006
C/14811	1 ANTINCENDIO	CORSO D'ACQUA	50	50	700265	5127807	31/12/2042
C/15091	1 IDROELETTRICO	SORGENTE	50	50	699779	5124528	31/12/2042
C/15091	2 IDROELETTRICO	SORGENTE	0	0	700397	5126631	31/12/2042
C/15091	3 IDROELETTRICO	CORSO D'ACQUA	50	50	700265	5127807	31/12/2042
C/15092	1 IDROELETTRICO	SORGENTE	10	10	700182	5125946	31/12/2042
C/2942	1 POTABILE PER ACQUEDOTTO	SORGENTE	26,32	26,32	699764	5124516	14/06/2018
C/2942	2 POTABILE PER ACQUEDOTTO	SORGENTE	26,32	0	700410	5126627	14/06/2018
C/2990	1 IDROELETTRICO	CORSO D'ACQUA	20	15	698533	5127298	31/12/2036
R/4419/2	1 IGIENICO E ASSIMILATI	SORGENTE	5	5	698036	5130334	31/12/2018
R/4419/2	1 POTABILE PER ACQUEDOTTO	SORGENTE	5	5	698036	5130334	31/12/2018
R/4419/4	1 IGIENICO E ASSIMILATI	SORGENTE	0,9	0,9	697366	5128323	31/12/2018
R/4576	1 POTABILE PER ACQUEDOTTO	SORGENTE	5	5	700182	5125938	31/12/2018

Depurazione acque

Tutte le acque nere vengono convogliate nel depuratore biologico di Lago di Tesero, vedi scheda sotto riportata.

Impianto di depurazione di Tesero		Elenco impianti bacino
 Mappa  Impianto di Deodorizzazione		
Denominazione	Tesero (sigla TE - codice 19601 - codice Tlc 78)	
Indirizzo	Loc. Val - Tesero	
Bacino di appartenenza	Trentino orientale	
Corpo idrico recettore	torrente Avisio	
Bacino idrico	Avisio	
Altitudine	885 m s.l.m.	
Coordinate geografiche	X=1693420 Y=5128836	
Comuni serviti	Predazzo, Zinao, Panchià, Tesero, Moena	
Potenzialità	50000 A.E.	
Dotazione idrica	350 L/(A.E. d)	
Coefficiente di afflusso in fognatura	0.8	
Portata media giornaliera	14000 m³/d	
Portata media oraria	583.33 m³/h	
Fattore di punta	3	
Portata massima di punta	1750 m³/h	
Data di messa in servizio	11/1/1998	
Data avvio sistema di telecontrollo	9/16/1999	

Riferimenti utili:

<https://adep.provincia.tn.it/>

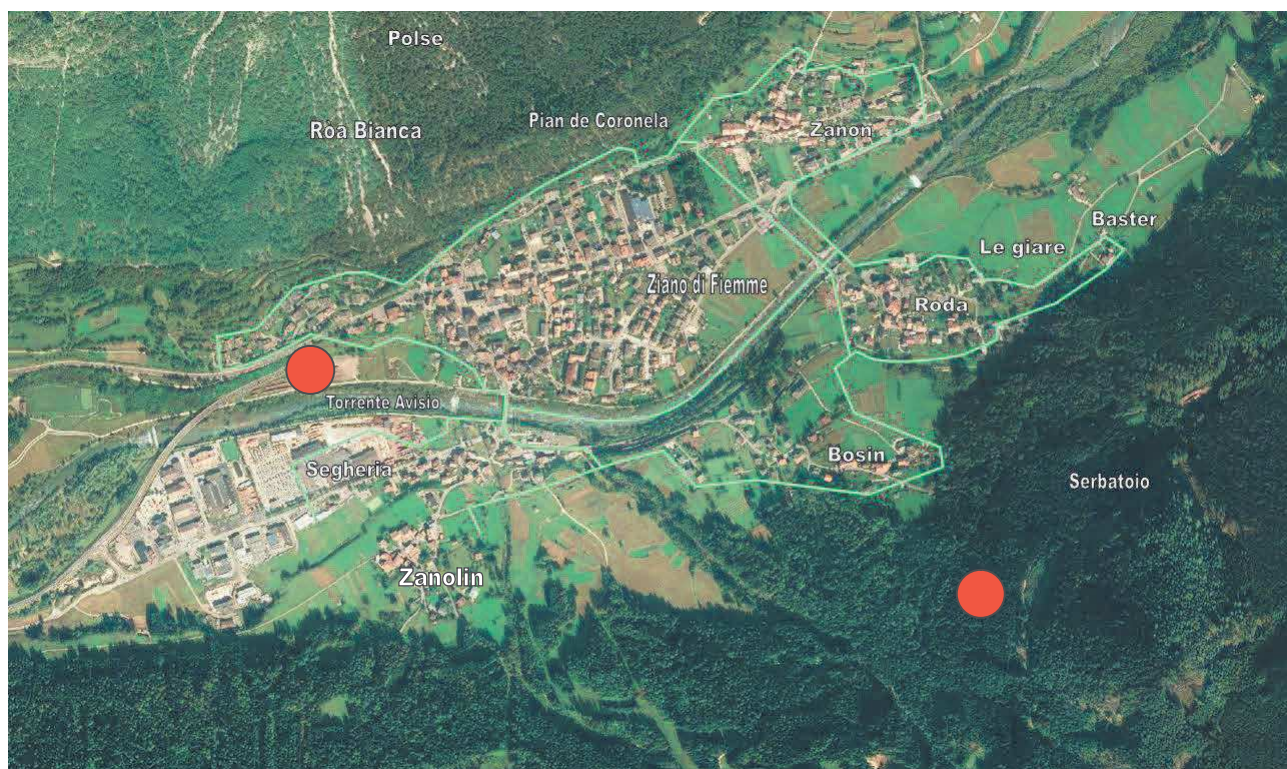
Gestione rifiuti

Evidenziato **in rosso** il CRM comunale, i rifiuti urbani vengono gestiti direttamente dalla Fiemme Servizi.





Ripetitori radiotelevisivi e per le telecomunicazioni:



SCHEMA IG 10 – Dati meteo-climatici

Stazioni Meteorologiche

T0059 Ziano Di Fiemme (Malga Sadole)

[segnalibro a questa pagina](#)

Dettagli	Valori Recenti	Output Predefiniti	Output Personalizzati
----------	----------------	--------------------	-----------------------

Dettagli

Stazione: T0059
 Tavoleta n.: 32 044160
 Coordinate: 700188/5126283
 Est/Nord:
 Latitudine: 46°15'38.2" N
 Longitudine: 11°35'51.3" E
 Note: ATTIVA - TP - dati pioggia invernali validi solo come cumulati



Stazioni Meteorologiche

T0367 Cavalese

[segnalibro a questa pagina](#)

Dettagli	Valori Recenti	Output Predefiniti	Output Personalizzati
----------	----------------	--------------------	-----------------------

Dettagli

Stazione: T0367
 Tavoleta n.: 32 044100
 Coordinate Est/Nord: 688863/5128611
 Latitudine: 46°17'05.2" N
 Longitudine: 11°27'06.2" E
 Note: ATTIVA - M - Palo vento 10 m

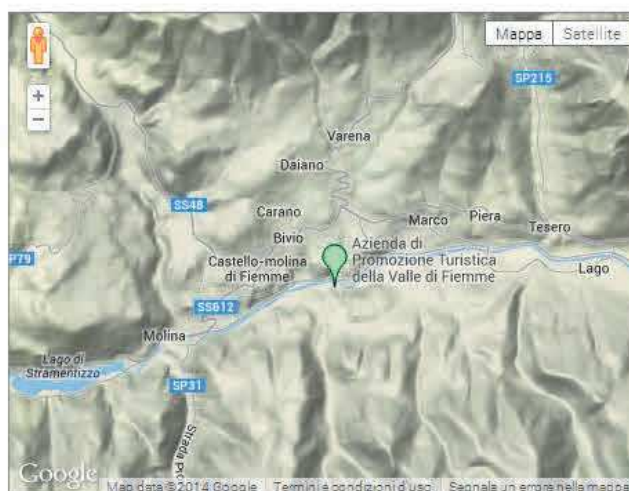
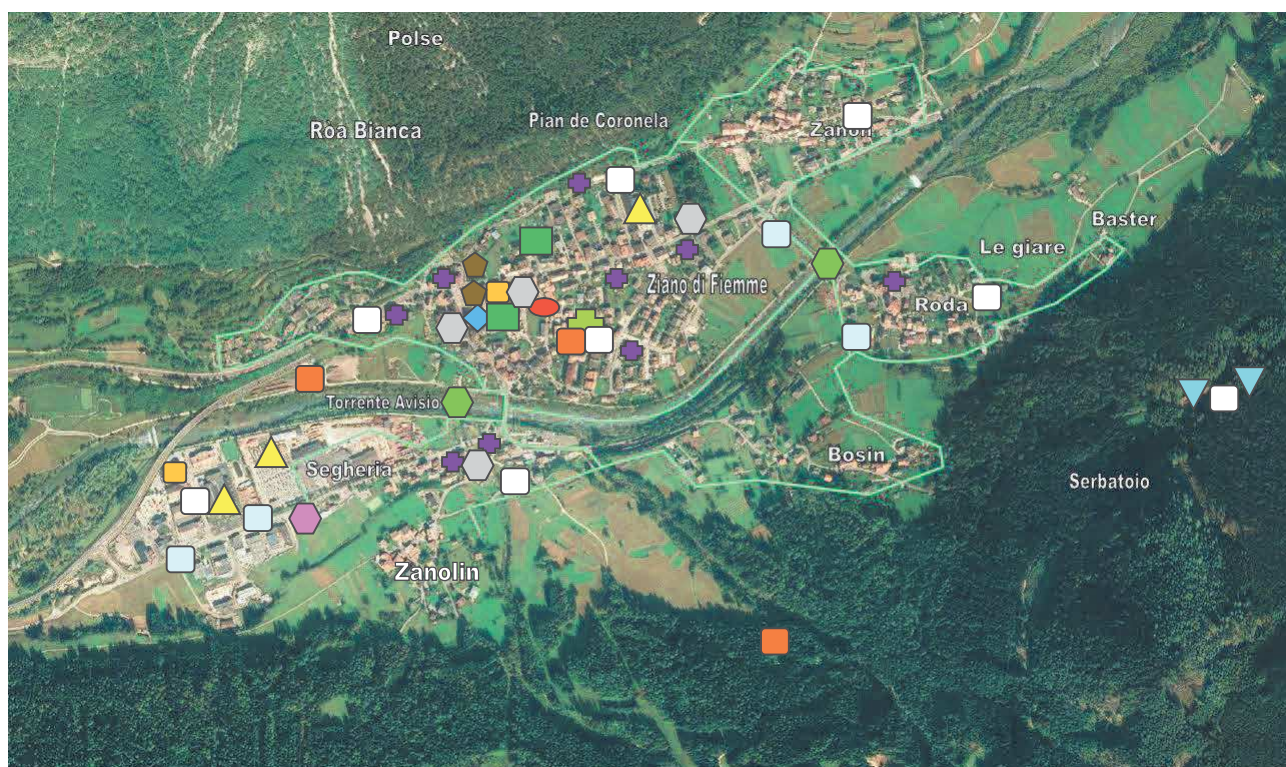


TAVOLA IG 11 – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità

- - ASILI NIDO ed affini;
- - SCUOLA ELEMENTARE;
- ◆ - EDIFICI AMMINISTRATIVI (Municipio);
- ▼ - STRUTTURE DEDICATE ALL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
- ▲ - AZIENDE/INDUSTRIE/AREE DI STOCCAGGIO MATERIALI E MEZZI;
- ✚ - STRUTTURE RICETTIVE-RISTORAZIONE (concentramenti di popolazione);
- ✚ - RESIDENZE SOCIO ASSISTENZIALI
- - SUPERMERCATI/CENTRI COMMERCIALI;
- - LUOGHI DI CULTO, CIMITERI;
- - MANIFESTAZIONI MASSIVE (fiere, rievocazioni storiche, sagre);
- - SALE, TEATRI (con capacita superiore ai 50 posti)
- - PONTI
- - STRUTTURE CONNESSE ALLA DISTRIBUZIONE DEL GAS
- - CABINE ELETTRICHE
- - TELECOMUNICAZIONI E NODI FIBRA OTTICA





Scuola elementare



Chiesa



Famiglia Cooperativa



Municipio








La Sportiva

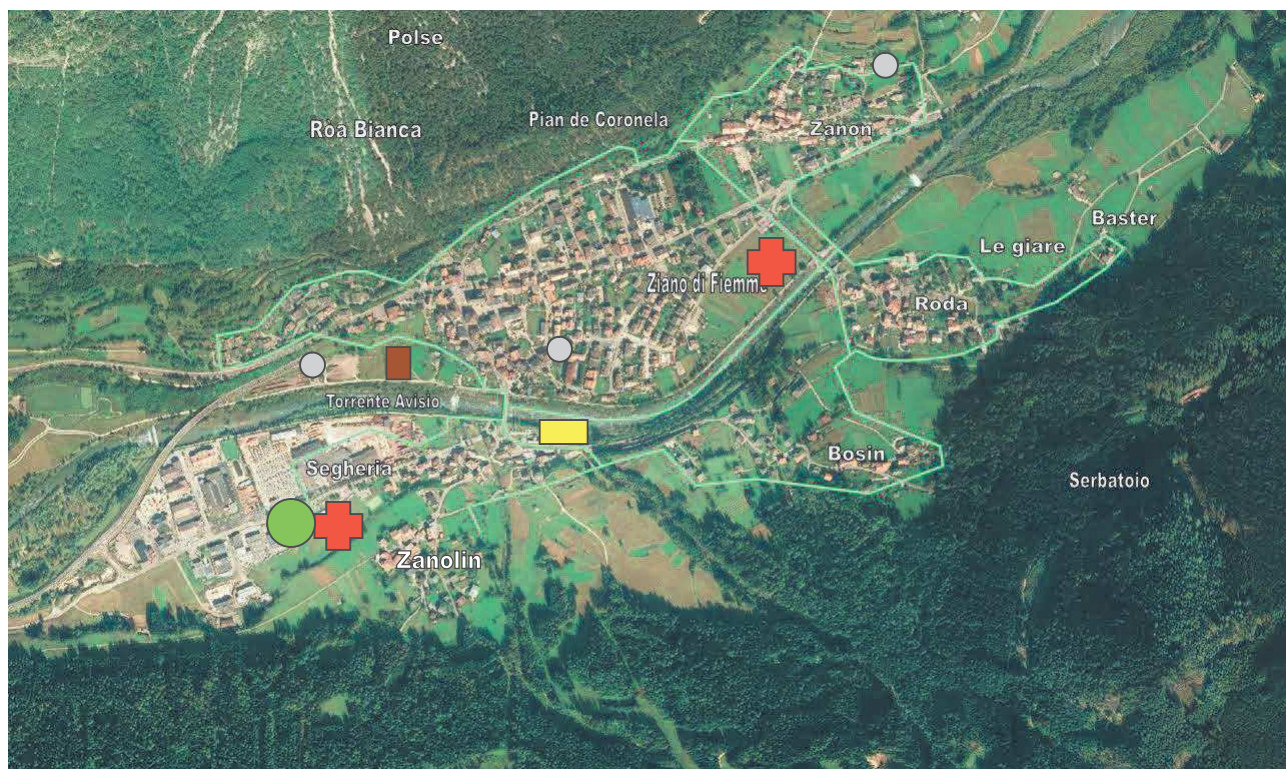


Segheria

TAVOLA IG 12 - Cartografia con indicazione delle aree strategiche

Cartografie con indicazione delle aree strategiche quali:

-  ▪ punti di raccolta della popolazione / centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione / edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione;
-  ▪ aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali);
-  ▪ piazzole elicotteri - punti di atterraggio dedicati;
-  ▪ siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza;
-  ▪ aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari;



Piano di Protezione Civile del Comune di Ziano di Fiemme



Parcheggio loc. Fontane



Zona stoccaggio rifiuti



Zona atterraggio elicotteri



Zona atterraggio elicotteri



Caserma VVF Ziano



Tendone feste

LEGENDA PUNTI E AREE PIANIFICATE – Vedi anche Schede EA

SITI IN TAVOLA	Note/caratteristiche
PUNTO DI RACCOLTA Presso il tendone delle feste, nelle vicinanze della zona artigianale ● SPECIFICHE SOTTOSCHEDA EA1	Da non utilizzare in caso di esondazione del torrente Avisio
PUNTO DI SMISTAMENTO Presso il tendone della feste, nelle vicinanze della zona artigianale ●	Da presidiare mediante forze dell'ordine.
PARCHEGGIO loc. FONTANE ○ SPECIFICHE SOTTOSCHEDA EA6	Area tattica ammassamento ovest



SCHEDA IG 13 – Catasto eventi disponibili per il Comune di Ziano di Fiemme – Progetto ARCA 2006

Potranno essere riprodotte le altre informazioni esistenti a livello centrale (*PAT*) o elaborate con studi di dettaglio locali mediante la predisposizione delle seguenti ulteriori cartografie:

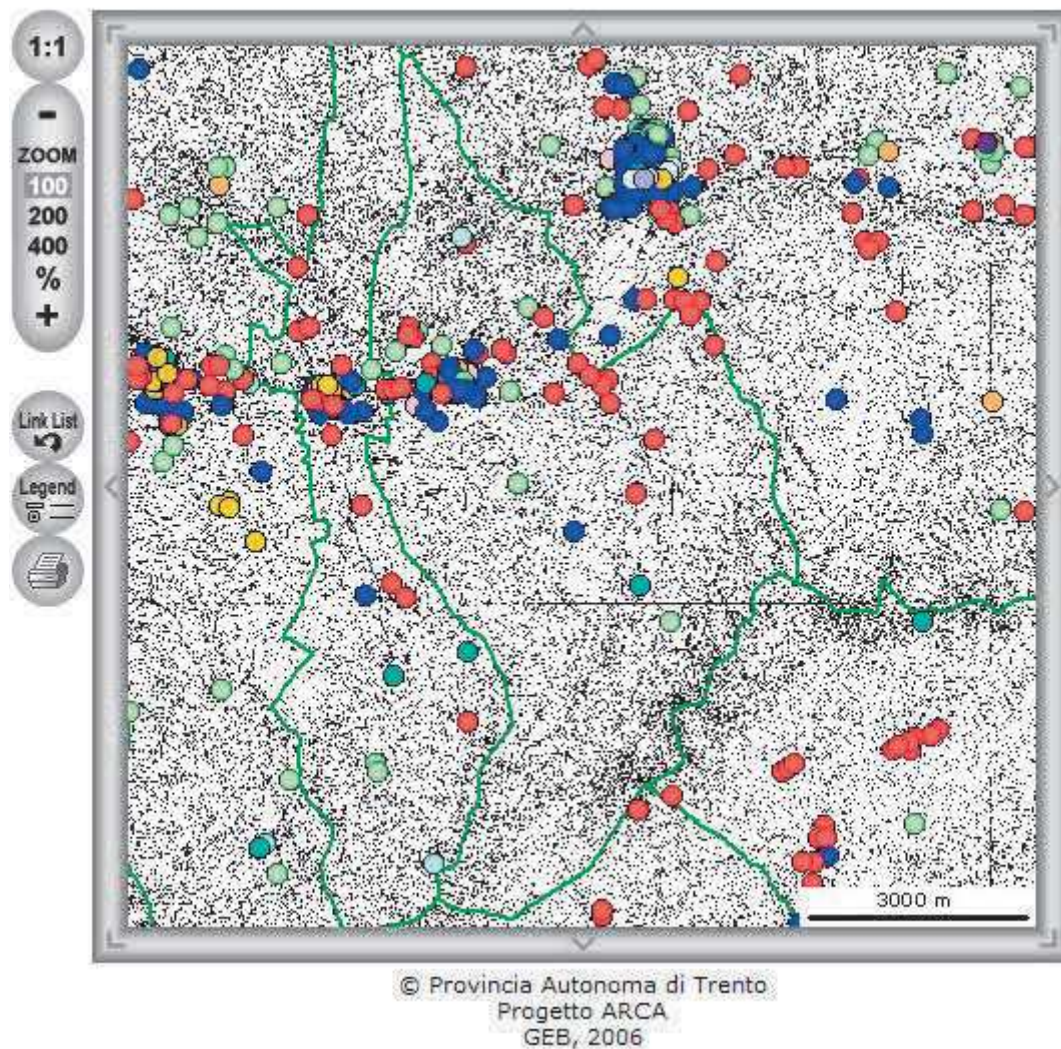
- carta e/o immagini satellitari/aeree di individuazione del reticolo idrografico con eventuale indicazione delle relative opere idrauliche;
- carta dei bacini idrografici con ubicazione degli invasi e degli strumenti di misura (pluviometri ed idrometri);
- carta di sintesi geologica;
- cartografia della pericolosità sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- cartografia del rischio sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- descrizione antropica: possono essere evidenziati i centri abitati, la densità della popolazione (residente e stagionale) e dati simili;
- piano regolatore comunale - tavole varie utili ai fini in premessa (anche riassuntive della struttura abitativa, produttiva, ecc);
- sistema produttivo: cartografia con indicate attività produttive (industriali, comprese quelle riferite alla Direttiva Seveso 2003/105/CE - D.Lgs. 238/05, artigianali, d'allevamento) con censimento delle stesse con dati tecnici riguardanti tipologia delle lavorazioni e merci trattate e/o immagazzinate.

Principali aziende agricole e allevamenti con indicazioni delle principali coltivazioni (anche pregiate), tipo di animali e consistenza delle stalle/ricoveri/capannoni etc.

- beni storico artistici e naturalistici: cartografia con indicazione dei beni esistenti, possibilmente suddivisi in categorie d'importanza;
- tavola/scheda degli elementi soggetti a danni in presenza di un evento calamitoso - confronto con Aree *PGUAP* R4 e R3;
- portate minime, medie e massime dei principali corsi d'acqua.

Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della Provincia autonoma di Trento

<http://194.105.50.156/arca/>



Eventi

- allagamento
- alluvione
- bufera di neve
- caduta meteoriti
- forte vento
- frana
- fulmine
- gelate
- grandinata
- incendio boschivo
- nevicata
- nubifragio
- siccità
- sprofondamenti
- tromba d'aria
- valanga

Riquadri che segnalano eventi non localizzabili ma attribuibili al comune



Confini comunali



CTP 1:25.000

Progetto ARCA – Catasto alluvioni e allagamenti Comune di Ziano di Fiemme

Progetto ARCA – Catasto frane Comune di Ziano di Fiemme

Progetto ARCA – Catasto eventi meteorologici estremi Comune di Ziano di Fiemme

Progetto ARCA – Catasto eventi sismici Comune di Ziano di Fiemme

	Data	Comuni	Tipo evento	Numero
☞	9/4/1967	ZIANO DI FIEMME	alluvione	23402
☞	11/4/1967	ZIANO DI FIEMME	alluvione	23340
☞	3/7/1968	ZIANO DI FIEMME	alluvione	4513
☞	16/10/1968	ZIANO DI FIEMME	frana	4527
☞	16/6/1972	ZIANO DI FIEMME	frana	4172
☞	21/6/1972	ZIANO DI FIEMME	frana	5581
☞	11/11/1973	ZIANO DI FIEMME	frana	7848
☞	13/9/1976	ZIANO DI FIEMME	alluvione	4956
☞	13/9/1976	ZIANO DI FIEMME	alluvione	6013
☞	/2/1986	ZIANO DI FIEMME	frana	12819
☞	2/10/1993	ZIANO DI FIEMME	frana	15376
☞	25/7/1996	ZIANO DI FIEMME	frana	21676
☞	25/7/1996	ZIANO DI FIEMME	frana	21853
☞	6/5/1998	ZIANO DI FIEMME	frana	21675
☞	/10/1998	ZIANO DI FIEMME	frana	21674
☞	//2000	ZIANO DI FIEMME	alluvione	16969
☞	24/11/2000	ZIANO DI FIEMME	frana	22974
☞	/1/2001	ZIANO DI FIEMME	frana	21677

SEZIONE 2

ORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO D'EMERGENZA

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

[SCHEDA ORG 1 – Introduzione](#)

[SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione](#)

[SCHEDA ORG 3 – Funzioni di Supporto \(FUSU\)](#)

[SCHEDA ORG 4 - Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari \(VVFV\)](#)

[SCHEDA ORG 5 - Altre strutture operative della Protezione civile](#)

[SCHEDA ORG 6 – Interazioni con DPCTN](#)

[SCHEDA ORG 7 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale \(COC\)](#)

[SCHEDA ORG 8 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività](#)

SCHEDA ORG 1 – Introduzione

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO

<p>SINDACO Fabio Vanzetta Cell. reperibilità 329/7506098 Tel. Ufficio 0462/571122 Mail: sindaco@comune.Ziano.it Domicilio Ziano di Fiemme, Via Nazionale20.</p>
--

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e L.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, così come quella del suo delegato o suo sostituto, nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti sono stati incaricati con atto amministrativo comunale n°del e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

F1. Tecnica e di pianificazione;

Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.

F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria.

Referente consigliato: funzionario del Servizio Sanitario di stanza sul territorio comunale.

Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.

F3. Volontariato.

Referente consigliato: un coordinatore delle Associazioni di Volontariato locale.

Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

F4. Materiali e mezzi.

Referente consigliato: funzionario tecnico / amministrativo del Comune.

Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.

F5. Viabilità e servizi essenziali.

Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

F6. Telecomunicazioni.

Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

F7. Censimento danni a persone e cose;

Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

F8. Assistenza alla popolazione;

Referente consigliato: funzionario amministrativo del Comune.

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

F9. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;

Referente consigliato: funzionario amministrativo del Comune.

Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accorpare secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla CUE che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)

Il Comandante del Corpo VVFV, competente per territorio, supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari con diversa competenza territoriale il Sindaco può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della *LP* n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il *DPCTN* e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (*CPVVF*);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (*FVVF*) e le Unioni distrettuali (*UVVF*);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

Il Gruppo di valutazione, in base alle dimensioni del Comune o alle valutazioni del Sindaco, potrebbe essere costituito ad esempio anche solo dal Segretario comunale e dal Comandante dei VVFFV.

GRUPPO DI VALUTAZIONE
<p>Comandante dei Vigili del Fuoco volontari di Ziano di Fiemme Tomasini Christian Cell. 348/1767259 Mail christian.tomasini@outlook.it comandante@vvfzianodifiemme.it Domicilio Ziano di Fiemme Via Cauriol 12</p>
<p>Responsabile Ufficio Tecnico Segretario Comunale reggente: Dott.ssa Luisa Degiampietro Sede Comunale Piazza Italia, 7, 38030 Ziano di Fiemme TN Tel. Ufficio 0462 571122 Cell. Mail segretario@comune.ziano.tn.it</p>
<p>Comandante Stazione Forestale Stazione Forestale di Predazzo Via Roma, 1 - 38037 Predazzo tel.0462501134 - 0462507483</p>
<p>Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto In base alla/e tipologia/e di emergenza, da convocare su indicazione del Sindaco in base alla Scheda ORG3.</p>

SCHEDA ORG 3 – Funzioni di supporto

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale

<p>Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile Azienda Sanitaria U.O. competente Cell reperibilità: 0462/241111 Domicilio: Cavalese (Ospedale) - Indirizzo lavoro: Via Dossi DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio sala Operativa – Piano terra - Tel. 0462/340222</p>
<p>Funzione Materiali e mezzi Responsabile Cantiere Comunale: Mattia Coser Cell reperibilità 329/7506093 Tel. Casa 0462/571459 Tel. Ufficio 0462/517122 Domicilio: Via Zanolin – Ziano di Fiemme. DESTINAZIONE c/o COC: Caserma VVF Ziano</p>
<p>Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile Vigili Urbani Cell reperibilità 335/6862783. Piazza Italia, 7, 38030 Ziano di Fiemme Trento tel 0462 571122 DESTINAZIONE c/o COC: Caserma VVF ZIANO</p>
<p>Funzione Telecomunicazioni Responsabile VVF Reperibile Allertamento con chiamata selettiva tramite centrale 112 DESTINAZIONE c/o COC: Caserma VVF ZIANO</p>

Funzione Censimento danni a persone e cose
Responsabile UTC

Piazza Italia, 7, 38030 Ziano di Fiemme Trento
tel 0462 571122

DESTINAZIONE c/o COC: Caserma VVF ZIANO

Funzione Assistenza alla popolazione
Responsabile Anagrafe Comunale

Piazza Italia, 7, 38030 Ziano di Fiemme Trento
tel 0462 571122

Cell.339 2541240

DESTINAZIONE c/o COC: Caserma VVF ZIANO

Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi

Responsabile VVF Ispettore: Stefano Sandri

Cell reperibilità 334/3433429 tel 0462237531

Chiamata di emergenza con selettiva tramite centrale 112

DESTINAZIONE c/o COC: Caserma VVF ZIANO

SCHEMA ORG 4 - Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)

Corpo Vigili del Fuoco di Ziano di Fiemme
<p>Sede: Via Bosin, 2/c Ziano di Fiemme (TN)</p> <p>Contatti: tel e fax 0462/571848</p> <p>Personale: 28 Vigili del Fuoco in servizio attivo</p> <p>Materiali/Mezzi: vedi inventario</p> <p>Comandante: Christian Tomasini cell. 348/1767259</p> <p>Vicecomandante: Davide Vanzetta cell. 340/7400390</p> <p>Capo Plotone: Andrea Vinante cell. 346/3247881</p>

SCHEDA ORG 5 - Altre strutture operative della Protezione civile

Croce Rossa Italiana
Responsabile emergenze: Larger Tiziano Sede: Cavalese Tel: 0462/888070 Cell reperibilità: 347/1408594 Domicilio: Via Sorelle Sighele, 22 – 38033 Cavalese
Soccorso Alpino e Speleologico
Responsabile: Andrea Scarian Sede: Tesero Tel: 340/7698340 Cell reperibilità: 348/8063029 Domicilio: Via Sottopedonda – 38038 Tesero
Scuola Provinciale Cani da Ricerca
Responsabile: Canestrini Paolo Sede: Trento Tel: 0464/436388 Domicilio: Piazza Podestà 10 – Rovereto
Psicologi per i popoli
Sede: Via Lungadige Apuleio 26/1 - Trento Tel: 335-6126406 - 366-4409565 - 347-3617970 Sito internet: https://psicologiperipopolitn.com/ E-mail: psicologixipopoli.trentino@yahoo.it
Nu.Vol.A. – A.N.A.
Capo: Lara Giacomuzzi Sede: 38037 Predazzo Tel: 338.4587931

Unione Distrettuale VVF

Sede: Via Lagorai, 1 - 38033 Cavalese
Tel: 0462/237531
Cell: 334/3433429
Casa: 0462/231237

Corpo Vigili del Fuoco Permanenti

Sede: Via Secondo da Trento, 2 - Trento
Tel: 0461/492300
Numero Emergenze: 112

Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP)

Stazione Forestale di Predazzo.
Sede: Via Roma, 1 - 38037 Predazzo
Tel: 0462/501134

Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS)

Sede: Via Dossi, 17 - 38033 Cavalese
Tel: 0462 242111 (centralino) - 0462 242212 -
0462 242389 - 0462 242290

Polizia locale - Vigili urbani

Sede: Piazza Italia, 7 - 38030 Ziano di Fiemme
Tel: 0462/571122
Cell: 335/6862783

Custodi forestali
<p>Sede: Piazza Italia, 7 - 38030 Ziano di Fiemme Tel: 0462/571122 Cell: 230/1434655</p>

Stazione Carabinieri di Predazzo
<p>Sede: Via Monte Mulat, - 38037 Predazzo Tel: 0462/501333 Numero Emergenze: 112</p>

SCHEDA ORG 6 – Interazioni con DPCTN

Il dipartimento di protezione civile provinciale può inviare su richiesta ed in collaborazione con il sindaco uno o più funzionari/dirigenti con il compito di supportare/coordinare le operazioni di soccorso. **Gli stessi si relazioneranno costantemente con il sindaco sulle scelte compiute** ed entreranno eventualmente a far parte del gruppo di valutazione.

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento – febbraio 2024

Dipartimento Protezione Civile
Sede: Via Vannetti, 41 - Trento Tel: 0461/494929 Email: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- Antincendi e Protezione civile
 - Opere di prevenzione per calamità pubbliche
 - Studi e rilievi di carattere geologico
 - Meteorologia e climatologia
 - Gestione della sala operativa per il servizio di piena
 - Espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
 - Coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materie da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso.
- Articolazione del dipartimento sono:
- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
 - Cassa antincendi

Dipendono dal DPCTN:

Servizio Prevenzione Rischi
Sede: Via Vannetti, 41 - Trento Tel: 0461/494864 Email: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it

Servizio Antincendi e Protezione Civile
Sede: Via Secondo da Trento, 2- Trento Tel: 0461/492300 Email: segreteria.vvf@provincia.tn.it

Servizio Geologico
Sede: Via Roma, 50 - Trento Tel: 0461/495200 Email: serv.geologico@provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali

- [I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.](#)
- [I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE](#)

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al *SAP* sono disponibili sul sito del *DPCTN*.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al *MSDP* sono disponibili sul sito del *DPCTN*.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.

SCHEDA ORG 7 –
Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo
Comunale (COC)

Il Sindaco può convocare il COC per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la PAT e lo Stato, al COC sono invitati a partecipare i rappresentanti del DPCTN e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il COC, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel PPCC, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del DPCTN ed emanate dalla Sala operativa provinciale (SOP) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in un luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il COC deve essere d'immediata consultazione il PPCC.

Il COC è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (SOC).

COC Caserma VVFF
Sede: Via Bosin, 2/c – 38030 Ziano di Fiemme Tel: 0462/571848 Email: info@vvfzianodifiemme.it
Custode chiavi reperibile VVFF CON CHIAMATA SELETTIVA DA CENTRALE 112
SALA PRINCIPALE Sala Riunioni – Piano1°

Altre indicazioni utili

È' attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete
Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Locale idoneo Servizio Mensa (cucina) Piano 1 e PT
Locale idoneo Servizio Mensa (consumo) Piano Terra
Pernottamento per presidio e custodia
Materiale di cancelleria
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: Parcheggio di fronte alla caserma

In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso Municipio Ziano di Fiemme

COC Municipio
Sede: Piazza Italia, 7 – 38030 Ziano di Fiemme Tel: 0462/571122 Sito: http://www.comune.ziano.tn.it/ Email: sindaco@comune.ziano.tn.it
LE VARIE FUNZIONI VERRANNO DESTINATE NELLE SALETTE USO UFFICIO POSTE AL PIANO SECONDO

Altre indicazioni utili

Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Pernottamento per presidio e custodia Stanza Piano terra
Materiale di cancelleria Ufficio Piano -1
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco

SCHEDA ORG 8 –

Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione comunale con atto amministrativo comunale n°12 del 17/01/2014 ha istituito il servizio di pronta reperibilità interna provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Province confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nel presente piano di protezione civile comunale si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3 della L.p. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL **MANUALE OPERATIVO COMUNALE**.

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA). TALE FILE POTREBBE COMUNQUE ESSERE REPERIBILE NEL SITO WEB COMUNALE.

PROCEDURA DI ALLERTAMENTO INTERNA
ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il reperibile all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo PRIMO COMPITO quello di ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):

SINDACO
COMANDANTE CORPO VVFF
GRUPPO DI VALUTAZIONE
RESPONSABILI DELLE FUSU (OVVERO QUELLI INDICATI DAL SINDACO)
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO
ALTRE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE
STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE
STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Tenere come prioritarie le strutture protette (case di riposo, cliniche per lungodegenti, etc)



Eventuale:

CUSTODE CHIAVI COC

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate nelle schede precedenti e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.

MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso la Caserma dei Vigili del Fuoco o presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procede ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME: in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA'

PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;

- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera e propria attivazione del COC.

Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procede ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVVIATE LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI **PREVISIONE** E DI **VALUTAZIONE** DEL **SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE**, SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, A22, Ferrovie, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Il Sindaco anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento. • contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, A22, Ferrovie, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ATTENZIONE	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici • dispone un presidio operativo in Comune • stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, A22, Ferrovie, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLARME	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	Il Sindaco • attiva il COC e le FUSU • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco • attiva il COC • Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il <u>presidio continuativo dei punti di raccolta</u> e di controllo della viabilità di competenza • dispone la <u>diramazione del preallarme</u>, nonché il <u>presidio e l'attivazione delle aree</u>
Evento diretto ed improvviso¹. Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ALLARME	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il Sindaco • opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e <u>si attiene alle direttive impartite</u> Per tramite delle FUSU: • dispone la <u>diramazione dell'allarme</u>, il <u>soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie</u> • attiva l'acquartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni • attiva in toto la macchina operativa comunale di PC

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa) /DIPARTIMENTO PC PAT.

RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÀ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa) /DIPARTIMENTO PC PAT.

¹ Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. **L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.**

PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	<p>Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo</p>	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero chi gestisce l'infrastruttura o gli impianti quali Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc • contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➤ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura quali Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc • stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➢ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	<ul style="list-style-type: none"> • dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
PREALLARME 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p align="center">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC • Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta e di controllo della viabilità di competenza • dispone il presidio verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi • in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc • raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
	Assistenza alla popolazione	Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione. • pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) • affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune • informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. • informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti

Piano di Protezione Civile del Comune di Ziano di Fiemme

		Gestione	<ul style="list-style-type: none">• per tramite della FUSU specifica predispone il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc• predispone l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento• verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti• verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti• predispone eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità
--	--	-----------------	--

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento • predispone o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il sistema di telecomunicazioni adottato • attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori • fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
	Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

ALLARME – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	<p align="center">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC</u> • <u>mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite</u> • <u>mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)</u>
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura • mantiene i contatti con i presidi • mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta e di controllo della viabilità di competenza • mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura
		Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ALLARME 2	Assistenza alla popolazione	EVACUAZIONE	In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile: <ul style="list-style-type: none"> • PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE STABILITE E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATI • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA SCHEDA MOD.INT 10
		Gestione popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri
		Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione • affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie
	Vigilanza		<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc

Piano di Protezione Civile del Comune di Ziano di Fiemme

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
ALLARME 3	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative
		<ul style="list-style-type: none"> • garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto
		<ul style="list-style-type: none"> • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
	Impiego risorse	<ul style="list-style-type: none"> • invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario • mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
	Gestione aree magazzino	<ul style="list-style-type: none"> • coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alle Scheda EA5 e Scheda EA6 • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
	Impiego forze - volontari	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Scheda EA7
	Impiego forze	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Scheda EA7
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni • dispone l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Scheda EA8
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato

Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.

**AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE -
STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE**

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sottoscheda EA1
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza dei suddetti prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non incluso negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti

- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza dei suddetti prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non incluso negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.

- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti

EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civici delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza dei suddetti prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SCHEDA EA 1 - Punti di raccolta

SCHEDA EA 2 – Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

SCHEDA EA 3 – Aree aperte di accoglienza

SCHEDA EA 4 – Aree di ammassamento (forze) – Piazzole Elicotteri – Sito Stoccaggio Rifiuti

SCHEDA EA 5 – Aree parcheggio e magazzino

SCHEDA EA 6 – Aree di accoglienza volontari e personale

SCHEDA EA 7 – Utenze privilegiate

MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI

SCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili (VVF volontari)

SCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

SCHEDA EA 1 - Punti di raccolta

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

SITI IN TAVOLA IG 12	Note/caratteristiche
Punto di raccolta TENDONE nelle vicinanze del campo sportivo	Da non utilizzare in caso di esondazione sulla sinistra orografica del torrente Avisio a valle dell'abitato

SCHEDA EA 2

– Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

La sicurezza, l’accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. Inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell’identità locale e il comfort/accoglienza.

L’allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d’energia elettrica, acqua, fognatura.

I luoghi di ricovero, il Posto medico avanzato e l’Ambulatorio sono:

SITI IN TAVOLA IG 12	Note/caratteristiche
SCUOLA PRIMARIA/ELEMENTARE	Principale area di ospitalità al chiuso Non utilizzare per evento sismico (verificare) N°100 ca. Posti letto
ORATORIO/PARROCCHIA	Non utilizzare per: evento sismico (verificare) N°100 ca. Posti letto
AMBULATORIO MEDICO	Presso Municipio Piazza Italia, 7

PRECETTAZIONI POSSIBILI SONO TUTTE LE STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO

SCHEDA EA 3 – Aree aperte di accoglienza

In alternativa/aggiunta vengono individuate delle **aree aperte di accoglienza** al fine di poter ospitare, una o più tendopoli/baraccopoli per un numero di persone adeguato alla popolazione residente ed ospitata (specie per aree turistiche), oltre ad essere situate in zona sicura e poter essere attrezzate, mediante l'allacciamento alle reti cittadine (acquedotto, fognatura, energia elettrica...).

SITI IN TAVOLA IG 12	Note/caratteristiche
Campo sportivo	<u>Area principale di attendamento della popolazione</u> (con allacciamenti da predisporre, servizi e cucine) Non utilizzare per emergenze. In caso di esondazione sulla sinistra orografica del torrente Avisio

SCHEDA EA 4
– Aree di ammassamento (forze) – Piazzole Elicotteri
– Sito Stoccaggio Rifiuti

Luoghi di convergenza **ove ammassare le forze d'intervento** (uomini e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare un gran numero di mezzi e di personale di soccorso.

L'area di ammassamento fungerà da deposito principale per le attività di Protezione civile del Comune e potrà essere altresì destinata all'ospitalità di parte delle squadre di soccorso (ESEMPIO).

SITO IN TAVOLA IG 12	Note/caratteristiche
Parcheggio in località Fontane	Area principale di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) AREA TATTICA AMMASSAMENTO OVEST Viabilità da sp 232 e da centro abitato Parcheggio con molti posti auto
Piazzale e prato in fondo alla Via Verdi in direzione di Predazzo	Da utilizzare previa precettazione SI/NO AREA TATTICA AMMASSAMENTO EST Area secondaria di parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) Possibilità di insediamento per attendamenti di appoggio Area pianeggiate asfaltata ed erbosa etc Viabilità da centro abitato Parcheggi 20 posti auto
Piazzola elicotteri presso campo sportivo	Campo da Calcio PICCOLO Non utilizzabile in caso di ESONDAZIONE DEL TORRENTE AVISIO
Sito stoccaggio rifiuti (alternativo al cantiere comunale)	L'area deve essere utilizzata previa emissione di ordinanza Sito da utilizzare specie per lo stoccaggio in emergenza di rifiuti inerti da demolizioni (sisma) Lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti anche solo ad esempio per tronchi, ramaglie etc, derivati da pulizia alvei deve essere attentamente valutato sotto il controllo delle autorità e dei servizi provinciali competenti

SCHEDA EA 5 – Aree parcheggio e magazzino

Luogo o luoghi di convergenza **ove ammassare il materiale**, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti.

I luoghi indicati consentono/non consentono il soggiorno del personale avendo/non avendo un'idoneità igienico-sanitaria, ovvero la possibilità di allaccio ai servizi essenziali d'acqua e fognatura.

SITI IN TAVOLA IG 12	Note/caratteristiche
Piazzale in loc. Fontane	Parcheggio principale mezzi afferenti al COC ed in subordine alle aree di ricovero Area adatta a mezzi anche di grandi dimensioni (ex. autoarticolati - autobus) Recintato: NO
Parcheggio di fronte alla Caserma VVF	Parcheggio principale mezzi afferenti al COC ed in subordine alle aree di ricovero Area adatta a mezzi anche di medie dimensioni Recintato: NO

SCHEDA EA 6 – Aree di accoglienza volontari e personale

SITI IN TAVOLA IG 12	Note/caratteristiche
Area di Ospitalità e di attendamento dei Volontari esterni	Referente di Presidio Reperibile tramite Selettiva radio attivata da centrale 112 Servizio docce: Nelle vicinanze Cucina: Nelle vicinanze Accesso diversamente abili: SI Idoneità anziani/bambini: SI Viabilità: da provinciale 232 e da centro abitato Parcheggi: di fronte alla caserma

**PRECETTAZIONI POSSIBILI TUTTE LE STRUTTURE
ALBERGHIERE/B&B**

SCHEDA EA 7 – Utenze privilegiate

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di Ziano di Fiemme sono:

- **Caserma VVF volontari – COC - Via Bosin, 2/c – Ziano di Fiemme**
- **Municipio del Comune di Ziano – Piazza Italia, 7 – Ziano di Fiemme**
- **Scuola Primaria/elementare - Piazza Italia, 7 – Ziano di Fiemme**
- **Scuola materna – Piazza Italia, 7 – Ziano di Fiemme**

Inoltre se destinati previa precettazione quali **luoghi di ricovero**: possono essere tutti gli alberghi o b&b come da scheda IG 12

MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ED UNITÀ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

DISPOSIZIONI PER L'ACQUISIZIONE IMMEDIATA DELLA DISPONIBILITÀ DI BENI

(art. 39 L.p. n. 9 dd 01.07.2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella L.p. n. 9 dd 01.07.2011 - Capo II *“Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico”*.

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

ai sensi del d.G.p. 1305 del 01.07.2013

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

SCHEMA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili (VVF volontari)

AUTOMEZZI:

- **Furgone VW Caravelle 4x4** sincro per trasporto persone, 9 posti, con gancio di traino.
- **Furgone VW Trasporte Sincro 4x4**, per trasporto di persone 9 posti, con gancio di traino. In caricamento: due autoprotettori con bombole di riserva e materiale per il primo soccorso.
- **Pik Up Nissan double cab, 4 porte**, motore turbodiesel, **trazione 4x4** inseribili con ridotte. Cinque posti e cassone per trasporto materiali vari; con gancio di traino.
- **Autobotte Man, trazione 4x4**, con tre posti in cabina. Cisterna con 2500 lt, motopompa, generatore con colonna con 4 fari in caricamento; equipaggiata con tutto il materiale antincendio base e materiale per primo intervento su incidenti stradali; 1 naspo da 100 mt ad alta pressione, 1 naspo da 60 metri ad alta pressione, 2 motoseghe, 1 mototroncatrice, 1 motoventilatore, 1 motosega con lama al vanadio, 1 flessibile elettrico, cuscini pneumatici di sollevamento, 4 autoprotettori con bombole di riserva, serie di attrezzi vari, 1 scala a sfilo. Con gancio di traino.
- **Fuoristrada Land Rover Defender 4x4**, inseribili con ridotte, due porte, 4 posti, passo corto con gancio traino, scala italiana in caricamento.
- **Fuoristrada Mahindra 4x4** inseribili con ridotte, con gancio di traino, in allestimento: 2 autoprotettori con bombole di riserva, 3 radio VHF portatili, 3 radio UHF portatili, radio transponder per comunicazioni in galleria od in ambienti non coperti da rete VHF, termo camera, rilevatore di gas, [defibrillatore portatile semiautomatico](#).
- **Furgone Mercedes Sprinter (TAST), trazione 4x4**, due posti abilitati alla marcia, utilizzo da centrale mobile per interventi di entità superiori, 5 radio fisse a bordo, 10 portatili, 1 pc fisso ed 1 portatile, 1 monitor da 30 pollici, tavolo riunione da 4 posti e due tavolini da lavoro per gli operatori radio-pc, programma cartografico per ricerca persone, 20 bombole in composito da 300 bar [per](#) interventi di estinzione incendi ed altro materiale specifico per centrale mobile.

RIMORCHI:

- **Rimorchio Pedretti** a due assi, con portata 1170 Kg con gruppo elettrogeno da 16 kw. In caricamento: una colonna con 4 fari elevabile manualmente, 6 fari con supporti a cavalletto, alcune bobine di cavo per corrente elettrica, estintore, prese e riduttori vari.
- **Rimorchi Pedretti** leggero ad un asse, in caricamento: motopompa Fox e tutta l'attrezzatura per aspirazione e spostamento dell'acqua in incendi civili o boschivi.
- **Rimorchi Pedretti** leggero vuoto ad un asse per trasporti vari.

ALTRO:

- Modulo elitrasportabile da 400 lt, due naspi da 100 mt l'uno, caricabile su cassone del mezzo Pick-up.
- Pompa a motore Rosenbauer.
- Pompa a motore tipo "canadese" ad alta pressione per incendi boschivi.
- 3 pompe elettriche ad immersione per allagamenti di locali confinati.
- Attrezzi a disposizione in magazzino: badili, picconi, scope, flabelli, rastrelli, asce, scale italiane.

INVENTARIO MAGAZZINO COMUNALE:

Descrizione	Cod.Stato	Categoria
PIALLATRICE "METABO SXE450 DUO"	BUONO	APPARECCHIATURA
FILIERA ELETTRICA "REMS AMIGO 2"	BUONO	APPARECCHIATURA
CERCATUBI "HYDROSKOP R20"	BUONO	APPARECCHIO
COMPATTATORE A SCOPPIO "WACKER P560-21"	BUONO	ASFALTATRICE
ASPIRAPOLVERE "PORTOTECNICA 1629"	BUONO	ASPIRAPOLVERE
SOFFIATORE "ZENOAH KOMATSU EBZ8000-3"	BUONO	ASPIRAPOLVERE
PISTOLA TERMICA "DEWALT DW340"	BUONO	ATTREZZATURA
CRIC O MCM	DISCRETO	ATTREZZATURA
FURGONE "VOLKSWAGEN TRANSPORTER CASSONATO CM077XE"	BUONO	AUTOMEZZO
MERCEDES BENZ UNIMOG U20 DS595SZ	BUONO	AUTOMEZZO
FIAT STRADA CASSONATA BV589ER	BUONO	AUTOMEZZO
APE PIAGGIO QUARGO TIPPER CX83012	BUONO	AUTOMEZZO
BUCHER BUIO 4X4 CJ994ME	BUONO	AUTOMEZZO
SCAVATORINO "KOMATSU PC12R" COMPLETO DI DUE PEDANE IN ALLUMINIO, DUE BENNE E UN AMRTELLO DEMOLITORE	BUONO	AUTOMEZZO
NISSAN CABSTAR TL35/3 COMPLETO DI CESTELLO MECCANICO MODEL 820 CE436YC	BUONO	AUTOMEZZO
TERNA "PALAZZANI PALOAD PR80 AFF810"	BUONO	AUTOMEZZO
APE PIAGGIO TM 500 AM25949	BUONO	AUTOMEZZO
MEZZO ELETTRICO "GOUPIL WIERCOM" DW28825	BUONO	AUTOMEZZO
MEZZO ELETTRICO 8 POSTI MELEX 986. TARGA ZA422XB	BUONO	AUTOMEZZO
SCOOTER ELETTRICO WUXI ANGELL TIPO ZQTD-690, 1500W, LITHIUM BATTERY. TARGA X5CCD4	BUONO	AUTOMEZZO
AUTOVETTURA SUZUKI JIMNY TARGA EV867GJ KW 62.5	BUONO	AUTOMEZZO
MEZZO ELETTRICO MELEX 986 DI COLORE BIANCO. TARGA ZA434XH (USATO)	BUONO	AUTOMEZZO
BANCO DA LAVORO IN METALLO BLU CON DUE CASSETTI E UNA MORSA DA BANCO 200X80X88	DISCRETO	BANCO
CANNONE SPARANOVE "TECNOACPIN M18" CON CARRELLO	BUONO	BETONIERA
BENA MMISCELANTE "METALMECCANICA MODENA"	BUONO	BETONIERA
CARICABATTERIE AUTOMATICO "MOTORISSIMA" M2 V507332	BUONO	CARICABATTERIE

Piano di Protezione Civile del Comune di Ziano di Fiemme

CARICABATTERIE "TELWIN DYNAMIC 620"	BUONO	CARICABATTERIE
CARRELLO PORTA ATTREZZI "USAG 511"	BUONO	CARRELLO
CASSA AUDIO "P-AUDIO"	BUONO	CASSA
COMPRESSORE "FINI"	DISCRETO	COMPRESSORE
COMPRESSORE A SCOPPIO "ATLOS CONCO XAS45"	BUONO	COMPRESSORE
COMPLETA DI TRE MARTELLI IDRAULICI		
CONTENITORE IN ACCIAIO ZINCATO PORTA TAVOLE E PANCHINE	OTTIMO	CONTENITORE
TRANSPALLET "PRAMAC PREMIUM"	DISCRETO	ELEVATORE
FILIERA A MANO "RIGID 300 COMACT"	BUONO	FILIERA
FRESA PER NEVE CINGOLATA "YANMAR YSR/OOH"	BUONO	FRESA
GENERATORE "MOSA GE4500NBS"	DISCRETO	GENERATORE
GENERATORE D'ARIA CALDA "ARCOTERM GP25A"	BUONO	GENERATORE
GENERATORE DI ARIA CALDA "BM2 JUMBO ISO"	BUONO	GENERATORE
IDROPULITRICE KARCHER MONOF A CALDO HDS 5/12C	OTTIMO	IDROPULITRICE
QUADRO ELETTRICO DA CANTIERE "FANTON 74617"	BUONO	IMPIANTO
SEGNAPRESENZE "TREXOM"	BUONO	LETTORE
RIMORCHIO "PEDRETTI" PER MOTOSLITTA AD2040S	BUONO	MACCHINA
MOLA DA BANCO " FEMI 237"	DISCRETO	MOLA
MOLA A DISCO "BOSCH CWS 18-230"	BUONO	MOLA
MOLA A DISCO "HITACHI G235F"	BUONO	MOLA
MOLA A DISCO "DEWALT DWE4050-05"	BUONO	MOLA
MOLA A DISCO "METABO W7-115"	BUONO	MOLA
MOTOSLITTA "SKIDOS KANDIC YK35224844R000222"	BUONO	MOTOCICLO
MOTOSEGA "HUSQVARNA 335XPT"	BUONO	MOTOSEGA
MOTOSEGA "HUSQVARNA 254 XP"	BUONO	MOTOSEGA
MOTOSEGA "HUSQVARNA 365 SPECIAL"	BUONO	MOTOSEGA
MOTOSEGA "HUSQVARNA 550 XP"	BUONO	MOTOSEGA
SEGA CIRCOLARE "HITACHI C7U"	BUONO	MOTOSEGA
SEGA CIRCOLARE "DEWALT" DA BANCO DW718-QS	BUONO	MOTOSEGA
LAMA SGOMBRANEVE "SCHMIDT MS271" XUNIMOA	BUONO	PALA
LAMA SGOMBRANEVE "MORSELLI MACCAFERRI" CS68/6 PER PALA	BUONO	PALA
VOMERO SGOMBBRANEVE "ALDO ANNOVI PU G200" PER TRATTORINO	BUONO	PALA
LAMA SGOMBBRANEVE "MOCINARI SC-1 XBUCHER"	BUONO	PALA
PIASTRA VIBRANTE CON RUOTE "COSTIPAMATIC 90B"	BUONO	PIASTRA
ROTOPOMPA "AVREMEC MSHP" CON RUOTE E MANICHETTA DA 20 CM	BUONO	POMPA
RICCIO PIANO 9 PORTA BICICLETTE VERNICIATO DI COLORE GRIGIO ANTRACITE	OTTIMO	PORTABICI
SALDATRICE AD ELETTRODO "CEMONT SX 170C"	BUONO	SALDATRICE
SALDATRICE A FILO "TELWIN MAXMIG 250/2"	BUONO	SALDATRICE
SCALA ESPANDIBILE A TRE ELEMENTI IN ALLUMINIO "MURER 88558"	BUONO	SCALA
SCALA A LIBRO A OTTO SCALINI IN ALLUMINIO "MAROS"	BUONO	SCALA
SCALA "COPIA 784" A NOVE SCALINI	BUONO	SCALA
SCALA IN ALLUMINIO "HAILO XXC" A CINQUE SCALINI	BUONO	SCALA
SEGA CIRCOLARE DA CANTIERE "SALVATO LUCIANO"	BUONO	SEGNETTO
SPARGISALE "XAPE SNOWAY"	BUONO	SPARGISALE
CARRELLO SPARGISALE E GHIAIA "BOMBELLI AAA 004 XUNIMOG"	BUONO	SPARGISALE

Piano di Protezione Civile del Comune di Ziano di Fiemme

SPARGISALE PORTATILE "MORSELLI E MECCAFERRI SPR"	BUONO	SPARGISALE
SPARGISALE SNOW-EX SP 3000	OTTIMO	SPARGISALE
SPAZZATRICE "KARCHER PROFESSIONAL KM FO/15"	BUONO	SPAZZATRICE
FALCIATRICE "BCS MF 630ALN330"	BUONO	TAGLIAERBA
TAGLIAERBA CON ALBERO CARDANO PER TRATTORINO "ARONI FIS"	BUONO	TAGLIAERBA
TOSAERBA "HONDA HRX537"	BUONO	TAGLIAERBA
TOSAERBA "HONDO GXV 160"	BUONO	TAGLIAERBA
SET TAVOLO + 2 PANCHE. TAVOLO 67X220. PANCHE 25X220.	OTTIMO	TAVOLO
TIMBRACARTELLINI "MEMOR3815"	BUONO	TIMBRO
TRAPANO A COLONNA "REXON DP-430F"	DISCRETO	TRAPANO
TRAPANO "DEWAULT D255123"	BUONO	TRAPANO
AVVITATORE A BATTERIE "DEWAULT DE9071"	BUONO	TRAPANO
BULLONATRICE ELETTRICA "DEWAULT DW292-AS"	BUONO	TRAPANO
AVVITATORE "DEWALT" A BATTERIA	BUONO	TRAPANO
AVVITATORE PORTATILE "POWER BOX SERIE 800"	DISCRETO	TRAPANO
TRATTORINO "ANTONIO CARRARO SP4400 AJ T978"	BUONO	TRATTORE
MEZZO BATTIPISTA PRINOTH T28	OTTIMO	TRATTORE

SCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

1. Ferramenta

Ferramenta Dellagiacoma "El Mama"

Via Garibaldi, 2 38037 Predazzo (TN)

2. Atterzzature

Fenix

Via dell'Olmo 38030 Ziano di Fiemme (TN)

2. Edilizia

Bauexpert Srl

Loc. Salezze - 38030 Panchia' (TN)

Würth HYDRO Shop

Via dell'Olmo 38030 Ziano di Fiemme (TN)

3. Medicinali

Farmacia Pasi

Via Roma, 1 - 38037 Predazzo (TN)

Dispensario farmaceutico di Ziano

Via Nazionale, 19 - 38030 Ziano di Fiemme (TN)

4. Viveri

Famiglia cooperativa Val Di Fiemme S.c.a.r.l.

Piazza Italia, 3 - 38030 Ziano di Fiemme (TN)

Supermercati CAmort

Loc. Ischia - 38030 Ziano di Fiemme (TN)

SCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibili, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella L.p. n. 9 dd 01.07.2011 - Capo II *“Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico”*.
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

Cava di Ziano di Fiemme lungo la via Nazionale ad est del centro abitato

Diessegi Srl Nucleo Stazione, 18 - 38030 Castello di Fiemme (TN)

SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO

INTRODUZIONE

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il *PPCC* per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel *PPCC*.

Il *PPCC* dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: <ul style="list-style-type: none">- Idraulico<ul style="list-style-type: none">• allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali;• innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna;• cedimento opere ritenute (dighe ed invasi)• bacini effimeri- Geologico- Frane- Valanghivo

Sismico
Eventi meteorologici estremi <ul style="list-style-type: none"> - carenza idrica; - gelo e caldo estremi e prolungati; - nevicate eccezionali; - vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio <ul style="list-style-type: none"> - boschivo; - di interfaccia;
Industriale
Chimico Ambientale <ul style="list-style-type: none"> - inquinamento aria, acqua e suolo; - rifiuti;
Viabilità e Trasporti <ul style="list-style-type: none"> - trasporto sostanze pericolose; - gallerie stradali; - incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario - cedimenti strutturali;
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario <ul style="list-style-type: none"> - epidemie/virus/batteri; - smaltimento carcasse
Reti di servizio ed annessi <ul style="list-style-type: none"> - acquedotti e punti di approvvigionamento; - fognature e depuratori; - rete gas; - black out elettrico e rete di distribuzione;
Altri rischi <ul style="list-style-type: none"> - nucleare e radiazioni ionizzanti - grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc); - scioperi prolungati; - evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);

Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc, a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguimento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alla distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da un substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone),

interessati dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno. Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di *PC* alle reali esigenze e per l'elaborazione del *PPCC*.

SCHEDA SCENARIO - Rischio Idrogeologico - Idraulico

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini Montani, Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

Alluvioni e colate detritiche

Premessa

Il territorio comunale di Ziano di Fiemme è interessato da molteplici corsi d'acqua minori. Finora le principali problematiche in capo al Comune hanno però riguardato principalmente il rio Gazzolin ed i danni rilevati sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La L.p. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle [Norme di attuazione del nuovo PUP](#)):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.

Rischio

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con d.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal

d.p.c.m. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P.

Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).

TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio - Ziano di Fiemme – scala 1:20.000

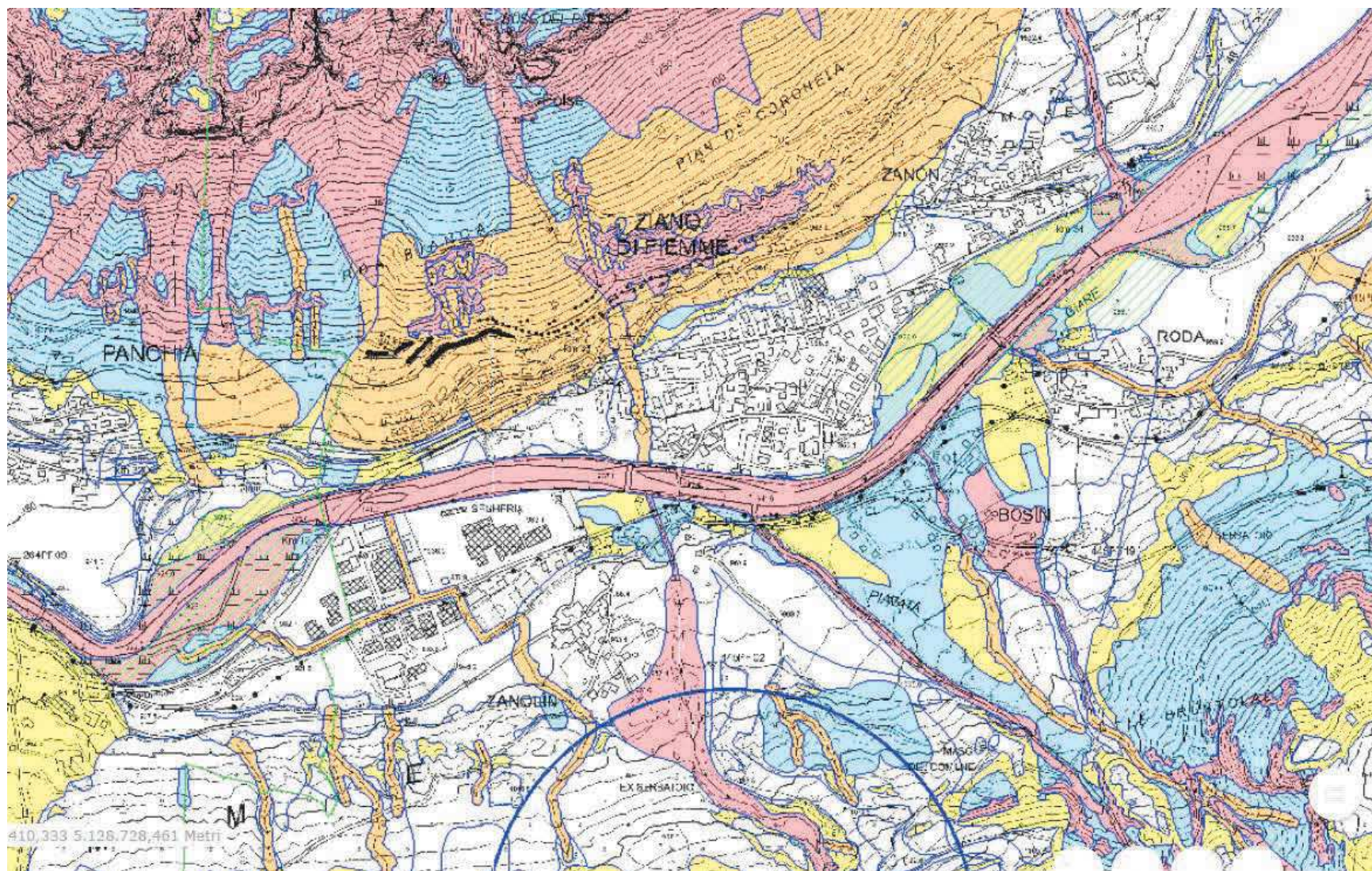


TAVOLA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ

Sintesi finale

Aree di rispetto stazioni sismometriche

□ (Art. 18)

Ambiti fluviali idraulici

□ (Art. 14)

Area riservata

□ (Art. 18)

Sintesi finale

P4 (Art. 15)

APP (Art. 18); APPr

PRV (Art. 18)

P3 (Art. 16)

P2 (Art. 17)

P1 (Art. 18)

Fonti rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

Corso d'acqua:

- **Torrente Avisio**;
- Ubicazione: il Torrente passa nel fondovalle e attraversa il territorio comunale da est verso ovest, rispetto all'abbattuto di Ziano di Fiemme lo stesso scorre sul lato nord dello stesso;
- potenziali punti di impatto riconosciuti su viabilità e vie di accesso da salvaguardare ponte della Roda e Ponte tra Via Roma e loc. Zanolin

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

- LIVELLO DI PREALLERTA

Il Sindaco, anche tramite suo delegato, provvede a far controllare il Torrente, si mette in contatto con i Comuni che stanno a monte della tratta del Torrente e sente quali sono le condizioni di portata dello stesso. Attiva una reperibilità rinforzata. Avvisa il Servizio Bacini Montani e la centrale operativa provinciale se allertata altrimenti il centralino del 112

- LIVELLO DI ATTENZIONE

Il Sindaco provvede a convocare il Gruppo di Valutazione e anche tramite puntuali sopralluoghi studia la situazione disponendo, se del caso, presidio operativo presso la COC e provvede a diramare l'allertamento dell'organizzazione comunale per fare fronte a possibili tracimazioni del Torrente (vedi Sezione 4 Scheda allegato 1)

- LIVELLO DI PREALLARME

Il Sindaco convoca la COC informando la sala Operativa Provinciale se attiva, dispone affinché il personale provveda ad una puntuale verifica del corso d'acqua con un servizio di controllo continuativo, verifica l'agibilità dei possibili centri di raccolta comunale in zona, il reperimento di materiale utile a fronteggiare possibili emergenze sacchi di sabbia e barriere stradali, predispone un piano viario alternativo per eventuali emergenze e dispone un comunicato alla popolazione di preallarme.

- LIVELLO DI ALLARME

Il Sindaco stante l'assoluta gravità del problema informa la centrale operativa e se non è attiva la farà attivare, dispone attraverso il FUSU uno specifico operatore che tiene le comunicazioni con quest'ultima. Viene diramato l'allarme e si procede con il soccorso alla popolazione tramite il Corpo dei Vigili del Fuoco in prima battuta e successivamente con le strutture Comunali o, se del caso, con quelle provinciali. Procede altresì nella apertura dei centri di raccolta, censimento. Acquartieramento dei rinforzi secondo quanto stabilito dal presente Piano.

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 4 a n° 10.

Ponte tra Via Roma e loc. Zanolin



Ponte loc. Roda



SCHEDA SCENARIO - Rischio Idrogeologico – Geologico - Frane

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.

Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

La maggior parte dell'area comunale di Ziano di Fiemme risulta individuata come avente penalità causate dai torrenti o corsi d'acqua minori che affluiscono verso il paese.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. **ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:**

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 4 a n° 10.

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del **MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:**

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.

SCHEDA SCENARIO – Rischio Sismico

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

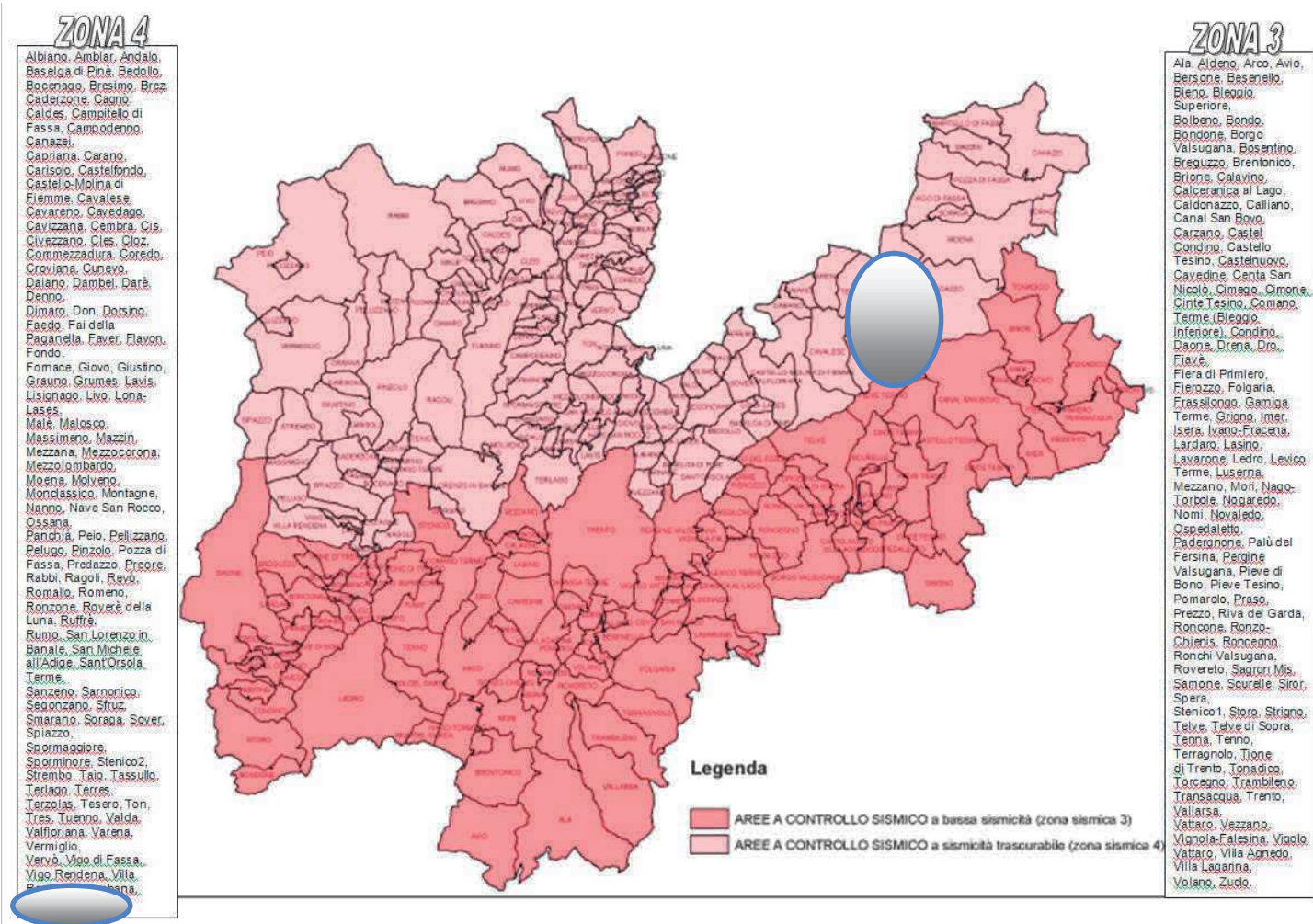
L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.

VERIFICARE ALL'INDIRIZZO:

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21159&mode=2>

GLI EVENTI SISMICI INDIVIDUATI PER IL TERRITORIO COMUNALE LIMITROFI E
INSERIRE CONSIDERAZIONI

Il territorio comunale di Ziano di Fiemme, a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012), **è da considerarsi a sismicità trascurabile (zona sismica 4)** ed il valore di accelerazione di picco al suolo su terreno rigido (*ag*) è pari a..... g.; il Comune è/non è ricompreso nell'Allegato 7: elenco dei comuni con $ag > 0,125$ g e periodi di classificazione di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.



Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di Ziano di Fiemme.

Nell'individuazione di massima possibile con l'attuale cartografia non si trovano nuclei abitati con rilevanti problematiche.





CP_inquadramento

Confine Provinciale



Confini Comunali



CP22_Pericolosità_Sismica

Pericolosità Sismica

rete sismica

sismometri PAT



sismometri altre reti



Pericolosità sismica di base

0,05° ag

0,000000 - 0,025000

0,025001 - 0,050000

0,050001 - 0,075000

0,075001 - 0,100000

0,100001 - 0,125000

0,125001 - 0,150000

0,150001 - 0,175000

0,175001 - 0,273500

0,02° ag

0,000000 - 0,025000

0,025001 - 0,050000

0,050001 - 0,075000

0,075001 - 0,100000

0,100001 - 0,125000

0,125001 - 0,150000

0,150001 - 0,175000

0,175001 - 0,273500

punti di misura del parametro Vs30



aree interessate da studi quantitativi di
Microzonazione Sismica



aree interessate dalla determinazione delle
categorie di sottosuolo



Pericolosità sismica locale

Aree suscettibili di alte amplificazioni

Aree suscettibili di medie amplificazioni

Aree suscettibili di basse amplificazioni

Aree non suscettibili di amplificazioni o deamplificazioni

Aree suscettibili di medie amplificazioni stratigrafiche

Aree suscettibili di basse amplificazioni stratigrafiche

Aree non suscettibili di amplificazioni stratigrafiche

Aree potenzialmente suscettibili di alte amplificazioni stratigrafiche

Aree suscettibili di amplificazioni stratigrafiche ed eventualmente anche topografiche

Aree suscettibili solamente di amplificazioni topografiche

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD. INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICA DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.

SEZIONE 5

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'**ALLARME**

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

Il Comune si è attivato per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvederà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC vengono stabiliti i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto a cui si è già comunque dato applicazione tramite il Piano di Protezione civile Comunale:

- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme e l'allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- i punti di raccolta e ricovero, le vie di fuga principali;
- argomenti da sviluppare:
 - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
 - Struttura del *PPCC*
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenari di rischio;
 - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

Esempio approfondimento: il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.

SCHEDA INFO 2

Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPPOSITAMENTE ATTREZZATI MEDIANTE IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMBENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI. SI PROVEVERÀ ALTRESÌ A TRASMETTERE DEI BOLLETTINI RADIOFONICI (RADIO FIEMME 104) CON UNA FREQUANZA VARIABILE A SECONDA DELL'AGGRAVARSI DELLA SITUAZIONE IN MODO DA TENERE AL CORRENTE LA POPOLAZIONE SULLA SITUAZIONE. SARANNO INOLTRE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE **LA SIRENA COMUNALE** E SE DEL CASO L'USO DELLE **CAMPANE DELLA CHIESA**;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
 - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
 - ALLE PERSONE IPOUDENTI
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIATIVE, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISTITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INVIATE A PRESIDARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;

- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
 - DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;
 -etc.

SEZIONE 6

VERIFICHE PERIODICHE ED ESERCITAZIONI

Versione PPCC 2017

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il *COC* e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tali procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;

- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei *VVFV* ed alla relativa *UVVF*.

Esercitazioni

Il *PPCC* prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali individuati nel *PPCC*, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Iniziative di addestramento previste dalla delibera n°.....del

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del *PPCC* e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella L.p. n. 9 dd 01.07.2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:

- a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpiego, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
- b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).